

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

Doc. XXXV
n. 1

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA SACE SPA -
SERVIZI ASSICURATIVI DEL COMMERCIO ESTERO

(Anno 2020)

*(Articolo 6, comma 17, del decreto-legge 30 settembre 2003,
n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge, 24 novembre 2003, n. 326)*

Presentata dal Ministro dell'economia e delle finanze

(FRANCO)

Comunicata alla Presidenza il 22 novembre 2021

PAGINA BIANCA

Anno 2020



Relazione sull'attività svolta da SACE S.p.A.

ai sensi dell'articolo 6, comma 17, del Decreto Legge 30 settembre 2003,
n. 269, convertito con modificazioni, dell'articolo 1, comma 1,
della legge 24 novembre 2003, n. 326.

sace 
gruppo cdp

PAGINA BIANCA

Sommario

RELAZIONE SULLA GESTIONE	1
1. LO SCENARIO ECONOMICO DI RIFERIMENTO	4
1.1. L'economia mondiale	4
1.2. L'economia italiana ed i settori industriali	5
1.3. Export Italia	5
2. PRINCIPALI EVENTI DEL 2020	6
2.1. La strategia	6
2.2. Sintesi degli interventi normativi del 2020 (nuova operatività)	7
3. INFORMAZIONI SULLA GESTIONE	9
3.1. Azionariato e capitale sociale	9
3.2. Formazione del risultato d'esercizio	9
3.3. Volumi perfezionati	12
3.4. Volumi deliberati Export & Internazionalizzazione	13
3.5. Premi	14
3.6. Sinistri	16
3.7. Recuperi	16
3.8. Portafoglio rischi	16
3.9. Riserve tecniche	18
3.10. Investimenti	18
3.11. Analisi impatti COVID	19
3.12. Relazioni con le altre Export Credit Agency (ECA) e rapporti internazionali	20
3.13. Gestione dei rischi	20
3.14. La Riassicurazione	23
3.15. Le Garanzie Finanziarie per l'Internazionalizzazione	25
3.17. Risorse umane	29
3.18. Contenzioso	31
3.19. Corporate Governance	31
3.20. Gli interventi in campo ambientale, sociale e culturale	34
3.21. Società controllate e Società Capogruppo	34
3.22. Altre informazioni	35
3.23. Prospettive per il 2021 e fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.	35

1. LO SCENARIO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

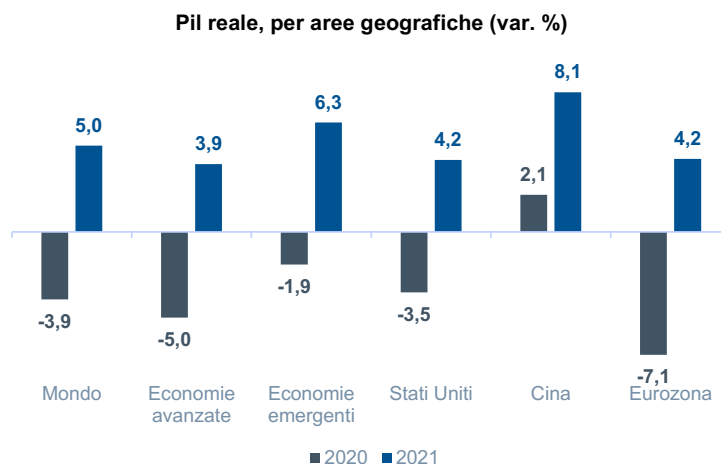
1.1. L'economia mondiale

Nel 2020 il quadro macroeconomico globale è stato stravolto dall'emergenza sanitaria causata dalla pandemia da Covid-19. La diffusione si è manifestata con tempistiche diverse tra macro regioni e ha richiesto il varo di rigorose misure restrittive di contenimento e contrasto del contagio basate – seppur con modalità eterogenee tra paesi e intensità variabili nel corso dell'anno – su limitazioni agli spostamenti delle persone e sospensione di numerose attività produttive e commerciali.

Lo shock congiunto, a livello internazionale, di offerta e domanda e l'incertezza sull'evoluzione della pandemia hanno pesato negativamente sull'attività economica globale, determinando una profonda recessione del Pil mondiale (-3,9% secondo Oxford Economics, in linea con le recenti stime diffuse dal Fondo monetario internazionale¹). La crisi economica è stata estesa sia ai paesi avanzati (-5,0%) sia a quelli emergenti (-1,9%), salvo alcune eccezioni come la Cina che ha registrato una crescita positiva. Tra le economie più sviluppate, gli Stati Uniti hanno visto interrompersi la fase decennale espansiva, mentre nell'Area dell'Euro – proveniente da un periodo di crescita già debole – la contrazione è stata relativamente più marcata. Tra i mercati emergenti, si segnalano forti cadute del Pil in India (tra i paesi al mondo più colpiti dalla pandemia), Filippine, Argentina, Messico, Marocco e Sudafrica.

L'orientamento della politica monetaria è rimasto ampiamente accomodante su scala globale. Le Banche centrali dei principali paesi avanzati e emergenti hanno ridotto i tassi di riferimento e ampliato i programmi di acquisto di titoli, garantendo la liquidità e il credito all'economia reale. Sul piano fiscale, i governi nazionali sono intervenuti con politiche di bilancio espansive, supportati anche da interventi delle istituzioni sovranazionali, al fine di sostenere le famiglie e le imprese maggiormente colpite dai provvedimenti restrittivi e rilanciare l'economia con programmi di stimolo straordinari. Il miglioramento delle condizioni finanziarie e le misure fiscali varate hanno favorito un significativo aumento dell'indebitamento, sia pubblico sia privato, che – unitamente alla recessione economica – si è riflesso in un'impennata del livello di debito totale in rapporto al Pil mondiale oltre il 350%.²

Tavola 1



Fonte: Oxford Economics, gennaio 2021

¹Oxford Economics *World Economic Prospects Monthly* e Fondo monetario internazionale *World Economic Outlook Update*, gennaio 2021.

²International Institute of Finance *Global Debt Monitor*, febbraio 2021.

1.2. L'economia italiana ed i settori industriali

In questo contesto, il Pil dell'Italia è risultato in diminuzione dell'8,9% nel 2020, secondo le stime preliminari dell'Istat³ e in linea con il valore atteso da Oxford Economics. A pesare sulla contrazione dell'attività economica nazionale è stato il brusco calo registrato nel secondo trimestre, in concomitanza con le misure restrittive varate – già da marzo – dal Governo italiano in risposta all'acuirsi dell'emergenza sanitaria. Nel terzo trimestre si è registrato un rimbalzo congiunturale significativo e superiore alle attese, dovuto all'allentamento delle restrizioni nonché ad un effetto base di natura statistica. In autunno, la recrudescenza dei contagi e il ripristino di *lockdown* circoscritti e parziali hanno determinato nuovamente un calo del Pil, seppur più contenuto rispetto alla prima ondata. Complessivamente, tutte le componenti di domanda hanno subito una forte contrazione, ad eccezione della spesa pubblica.

Nella media del 2020, l'indice del volume della produzione industriale nell'Area euro e in Italia ha registrato un calo su base annua pari a -8,7% e -11,4%, rispettivamente. In un contesto in cui tutti i settori hanno registrato variazioni tendenziali negative, i comparti strategici dell'economia italiana sono quelli che hanno risentito maggiormente dello shock Covid-19, dal tessile-abbigliamento (-28,5%) alla meccanica strumentale (-14,8%), dai mezzi di trasporto (-18,3%) ai prodotti in metallo (-13%). Per la loro natura di beni essenziali, i generi alimentari (-2,5%) e i prodotti farmaceutici (-5,5%) sono stati colpiti in misura relativamente minore. Nello stesso periodo, l'indice del volume di produzione delle costruzioni ha registrato una flessione pari a -8,2% su base tendenziale.⁴

Lo stock di prestiti bancari alle società non finanziarie è cresciuto dell'8,5% in dicembre sui dodici mesi⁵, favorito da un contesto di bassi tassi di interesse monetari e supportati dalle garanzie statali. Al contempo, le consistenze delle sofferenze verso le società non finanziarie sono diminuite del 29%, per gli effetti temporanei della moratoria sui prestiti e delle misure di sostegno (cosiddetti "ristori"). L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei prestiti a residenti in Italia è scesa al 3,4% a dicembre 2020 (rispetto al 4,8% dello stesso mese dell'anno precedente).

Parimenti, i dati sulle chiusure d'impresa sono condizionati alle sopracitate misure straordinarie di supporto, unitamente ai provvedimenti normativi sui fallimenti e alla ridotta operatività dei tribunali, che hanno consentito di evitare – per il momento – situazioni critiche di insolvenza. Nel 2020 il totale dei fallimenti aperti è stato pari a 7.594, in calo del 31,6% rispetto all'anno precedente.⁶

1.3. Export Italia

La recessione economica mondiale si è inevitabilmente riflessa anche sul commercio internazionale, stimato in calo del 9,3% in volume e spinto fortemente al ribasso dalla componente dei servizi. La natura della crisi pandemica – e di conseguenza delle misure di contenimento del contagio – ha penalizzato maggiormente il turismo, i trasporti e in generale le attività legate al canale dell'ospitalità, determinando una caduta del volume di scambi di servizi a doppia cifra (-21,8% stimato da Oxford Economics). L'impatto sul corrispondente commercio internazionale di beni è stato di gran lunga minore (-6,8% stimato da Oxford Economics, più pessimista rispetto al -5,3% desumibile dai dati disponibili sui 12 mesi rilevati dal *Central Planning Bureau*).

In particolare, le esportazioni italiane di beni e servizi sono state fortemente colpite. In media d'anno il valore dell'export di beni si è contratto del 9,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente⁷, interrompendo così una fase espansiva decennale. Ad incidere prevalentemente sul dato cumulato è stato soprattutto il secondo trimestre, con il calo tendenziale maggiore segnato in aprile, in concomitanza con l'apice raggiunto dal *Great Lockdown* (espressione con cui si indica l'isolamento di oltre metà della popolazione mondiale per effetto delle misure restrittive). A partire dal mese di luglio, si è rilevato un progressivo miglioramento, con tassi di crescita

³ Istat, Stima preliminare del Pil, gennaio 2021. La stima annuale è basata sui dati trimestrali, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario.

⁴ Istat, Produzione industriale e nelle costruzioni, febbraio 2021. Dato corretto per gli effetti di calendario.

⁵ Banca d'Italia, Banche e Moneta, febbraio 2021. Il tasso di variazione dei prestiti è corretto per tener conto delle cartolarizzazioni e degli altri crediti ceduti e cancellati dai bilanci bancari.

⁶ Cerved, Fallimenti procedure e chiusure di imprese, marzo 2021.

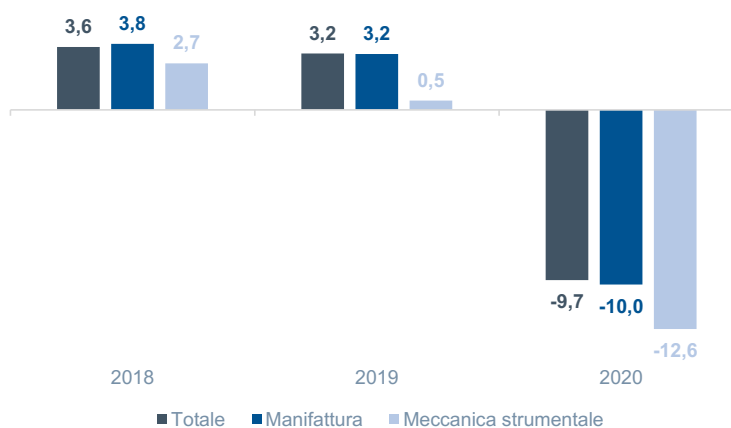
⁷ Istat, Commercio estero e prezzi all'import, febbraio 2021.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31.12.2020

positivi registrati in settembre e novembre. Complessivamente, hanno sofferto sia le vendite di beni all'interno dell'Unione europea sia verso i mercati extra-Ue. Dal punto di vista settoriale, tutti i comparti sono stati danneggiati dalla crisi – ad eccezione di quello alimentari-bevande e farmaceutico per la loro natura di beni essenziali. I settori più colpiti sono quelli tradizionali del Made In Italy (tessile-abbigliamento, pelletteria e arredamento), su cui ha gravato il forte calo dei consumi delle famiglie, nonché mezzi di trasporto e meccanica strumentale, penalizzati dal rallentamento delle catene di fornitura globali e dal crollo degli investimenti delle imprese. In termini di bilancia commerciale, l'avanzo ha raggiunto quasi i 56 miliardi di euro, risultando in aumento dell'13,3% su base annua, favorito da una flessione delle importazioni di beni più marcata rispetto a quella delle esportazioni. Riguardo ai servizi, nei primi tre trimestri del 2020 si è registrata una contrazione tendenziale del 31%, a causa del forte crollo dei flussi turistici dall'estero e dei trasporti.

Tavola 2

Export italiano di beni in valore, per settori selezionati (var. %)



Fonte: Istat, febbraio 2021

2. PRINCIPALI EVENTI DEL 2020

2.1. La strategia

In un contesto macroeconomico profondamente modificato dall'emergenza sanitaria determinata dal Covid, SACE ha, da un lato, continuato a supportare l'export e l'internazionalizzazione delle imprese italiane (grandi imprese e PMI) mediante gli strumenti del business tradizionale della Società⁸ e, dall'altro, ha assunto un nuovo ruolo a

⁸ SACE sostiene l'export e l'internazionalizzazione attraverso i seguenti principali prodotti: a) il Credito Acquirente: SACE assicura/riassicura i finanziamenti a medio-lungo termine, erogati da intermediari creditizi a controparti estere ("Acquirente/Debitore"), per il pagamento di contratti commerciali aventi ad oggetto esportazioni di beni e servizi e/o l'esecuzione di opere civili ("Contratto Commerciale"), realizzate all'estero da società italiane, anche attraverso loro controllate/collegate estere ("Esportatore"). SACE assicura l'intermediario dal rischio di mancato rimborso per eventi di natura politica e commerciale; b) il Credito Fornitore: SACE assicura i contratti commerciali, aventi ad oggetto le esportazioni di beni e servizi ("Contratto Commerciale"), sottoscritti tra società italiane e/o loro controllate/collegate estere ("Esportatore") e Acquirenti/Debitori esteri e il cui corrispettivo è pagato in via dilazionata. SACE assicura il rischio di mancato pagamento per eventi di natura politica e commerciale, mancato recupero dei costi per revoca del contratto, indebita escussione delle fidejussioni e distruzione, danneggiamento, requisizione e confisca dei beni esportati; c) le Garanzie Finanziarie: SACE garantisce i finanziamenti erogati da banche a: società italiane, anche attraverso loro controllate/collegate estere ("Debitore/Garante"), per (i) la realizzazione di investimenti all'estero (ad es. joint venture, fusioni, acquisizioni, aumenti di capitale in società, realizzazione di insediamenti produttivi, infrastrutture, energie); (ii) esigenze di capitale circolante connesse all'esecuzione di contratti con committenti esteri o, comunque, funzionali ad uno sviluppo dell'operatività verso i mercati esteri; (iii) la realizzazione di investimenti strategici in Italia (ricerca e sviluppo, infrastrutture, energie) in coordinamento con l'attività e l'offerta commerciale di CDP. SACE assicura il rischio di mancato rimborso del finanziamento; d) la Polizza Fidejussioni: SACE assicura le fidejussioni emesse da (i) una Banca italiana o estera ("Emittente"), su richiesta di una società italiana o sue controllate/collegate estere ("Ordinante") a beneficio di un Committente estero. SACE supporta la banca nell'emissione delle fidejussioni a garanzia del buon adempimento delle obbligazioni contrattuali (in relazione a (i) anticipi contrattuali ricevuti, (ii) buona esecuzione di obblighi contrattuali, (iii) svincolo di tratte a garanzia, (iv) partecipazione a gare di appalto, etc.) di un soggetto Ordinante verso il proprio Committente estero, ai sensi di un Contratto commerciale stipulato per la fornitura di beni e servizi o l'esecuzione di lavori.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31.12.2020

sostegno delle imprese italiane durante il periodo di emergenza per il rilancio dell'economia nazionale. Nel corso del 2020, infatti, al fine di contenere gli effetti negativi derivanti dal COVID-19 sull'economia e, al fine di rafforzare il supporto all'export e all'internazionalizzazione delle imprese, sono stati adottati taluni interventi normativi (Decreto "Liquidità", "Rilancio", "Agosto" e "Semplificazioni" - più analiticamente descritti nel seguito) che hanno ampliato l'ambito di operatività di SACE prevedendo la possibilità di concedere garanzie – da rendicontare con gestione separata – a supporto (i) della liquidità necessaria alle imprese colpite dalla pandemia (art. 1 Decreto "Liquidità"), (ii) dell'assicurazione dei crediti commerciali a breve termine (art. 35 Decreto "Rilancio") e (iii) di progetti finalizzati alla transizione verso un'economia pulita, circolare e mobilità sostenibile (art. 64 Decreto "Semplificazioni").

Nell'ambito della operatività tradizionale, le risorse mobilitate del Gruppo nel 2020 pari a circa euro 25 miliardi (euro 14,9 miliardi con riferimento a SACE S.p.A.), sono risultate in crescita di circa il 18% rispetto al 2019. La prossimità alla clientela, nonostante l'emergenza sanitaria, è stata garantita grazie alla disponibilità di prodotti e processi digitali oggetto di investimento negli anni precedenti; nel corso dell'anno sono inoltre stati organizzati 78 webinar. Le richieste pervenute tramite piattaforma *online* sui prodotti a supporto dell'export sono state oltre 2.600, con un incremento dell'84% rispetto all'anno precedente. Interesse inoltre crescente è stato riscontrato sulla piattaforma di *Education to Export*, con oltre 4.000 clienti *engaged* (aziende registrate, +70% rispetto al 2019) e circa 51.000 contatti. Da settembre è stata attivata la piattaforma *export.gov*, il primo portale unico per i servizi di sostegno all'export ed all'internazionalizzazione promosso dal MAECI e realizzato da SACE e Simest in collaborazione con l'Agenzia ICE. Dal secondo trimestre dell'anno, per far fronte alle richieste degli assicurati, sono state inoltre concesse oltre 500 moratorie fino a 12 mesi sui finanziamenti garantiti. I clienti serviti a livello di Gruppo SACE sono stati 14.741, in crescita del 27% rispetto al 2019.

Per quanto concerne la nuova operatività, SACE ha sviluppato una piattaforma informatica "Garanzia Italia" attraverso la quale sono state emesse nell'anno garanzie per un totale di euro 20,8 miliardi di importo finanziato a cui corrisponde un'esposizione complessiva al 31 dicembre di Euro 19,2 miliardi. E' stata inoltre predisposta con il Ministero dell'economia e delle finanze la Convenzione ex art. 35 del Decreto Rilancio sottoscritta con 5 Compagnie di assicurazione a beneficio dei crediti commerciali di breve termine. Infine, in merito al supporto alla transizione sostenibile (ex art. 64 Decreto "Semplificazioni"), la Società ha ampliato il proprio ambito di attività con il rilascio di garanzie sui finanziamenti a favore di progetti "green": nel corso dell'anno sono state deliberate 7 garanzie per un importo finanziato di euro 615 milioni circa, a cui corrisponde un'esposizione complessiva al 31 dicembre di euro 314 milioni. Particolare impegno è stato dedicato nel corso dell'esercizio alle attività di digitalizzazione dei prodotti della nuova operatività, elemento fondamentale per la piena realizzazione del sostegno alle imprese in una fase di emergenza quale quella vissuta nel 2020.

Il Decreto Liquidità ha inoltre previsto, con decorrenza 8 aprile 2020, la cessione in riassicurazione al Ministero dell'economia e delle finanze in misura fino al 90% degli impegni in essere derivanti dall'attività assicurativa di garanzia di SACE mediante trasferimento degli attivi in cui sono investite le Riserve tecniche. Per l'effetto di tale riassicurazione SACE ha trattenuto, alla data del trasferimento, impegni pari a euro 5,8 miliardi. A partire dal 2021, inoltre, in base a quanto stabilito dal Decreto Liquidità, gli impegni saranno assunti da SACE e dallo Stato mediante uno schema di coassicurazione in misura pari rispettivamente al dieci e al novanta per cento degli impegni assunti.

2.2. Sintesi degli interventi normativi del 2020 (nuova operatività)

Si riporta di seguito una sintesi dei principali interventi normativi del 2020 che hanno interessato SACE.

- Il Decreto Legge n. 23 dell'8 aprile 2020 (il "Decreto Liquidità" o "DL23") convertito con modificazioni nella Legge n. 40 del 5 giugno 2020 ha rafforzato e ampliato l'operatività di SACE come segue:
 - l'articolo 1, comma 1 del DL23 ha previsto che SACE, in conformità alla normativa europea di riferimento, al fine di assicurare la necessaria liquidità alle imprese con sede in Italia, colpite

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31.12.2020

dall'epidemia COVID-19, diverse dalle banche e da altri soggetti autorizzati all'esercizio del credito, possa concedere fino al 31.12.2021⁹ garanzie in favore di soggetti finanziatori fino ad un importo complessivo di 200 euro miliardi (cd "Garanzia Italia"). Sulle obbligazioni di SACE, registrate con contabilità separata, derivanti dalle garanzie rilasciate ai sensi del D.L. 23 è accordata di diritto la garanzia dello Stato; per le attività svolte è previsto un rimborso dei costi di gestione sostenuti;

- l'art. 1, comma 14, del D.L. 23 ha istituito nello stato di previsione del MEF un fondo ("Fondo"), la cui gestione è stata attribuita a SACE (ai sensi dei commi 5 e 15 dell'art. 1 del D.L. 23), a copertura degli impegni connessi alla concessione da parte di SACE delle garanzie ex art. 1 D.L. 23, delle garanzie emesse ai sensi dell'art. 6, comma 14-bis, del DL 269/2003, nonché, delle garanzie emesse in favore delle imprese di assicurazione dei crediti commerciali a breve termine, come previsto dall'art 35, comma 5 del decreto legge 34/2020. Per la gestione di tale Fondo, il D.L. 23 ha previsto l'apertura di un conto corrente di tesoreria centrale intestato a SACE nel quale sono versate le commissioni incassate, al netto degli importi spettanti a SACE come rimborso dei costi di gestione sostenuti.
 - l'articolo 2 del D.L. 23 ha aggiunto il comma 14-bis all'articolo 6 della Legge 24 novembre 2003 n.326 introducendo una nuova operatività per SACE inerente la concessione di garanzie - a condizioni di mercato in conformità con la normativa europea - «in favore di banche, di istituzioni finanziarie nazionali e internazionali e degli altri soggetti abilitati all'esercizio del credito in Italia, per finanziamenti sotto qualsiasi forma concessi alle imprese con sede in Italia, entro l'importo complessivo massimo di 200 miliardi di euro». Anche per tale operatività è accordata di diritto la garanzia dello Stato in favore di SACE e l'attività è svolta con contabilità separata;
 - l'articolo 2 comma 6 ha previsto la riassicurazione da parte dello Stato del novanta per cento degli impegni in essere assunti da SACE alla data di emanazione del decreto derivanti dall'attività assicurativa - ad esclusione di quelli per i quali risultava già pervenuta una denuncia di mancato incasso -, con contestuale trasferimento al MEF del novanta per cento degli attivi in cui sono investite le riserve tecniche. La gestione di tali attivi è affidata a SACE che si attiene agli indirizzi del MEF;
 - l'articolo 2 comma 7 ha previsto la facoltà da parte dello Stato di riassicurare le ulteriori operazioni registrate nel periodo intercorrente tra la data di entrata in vigore del DL23 e il 31 dicembre 2020;
 - l'articolo 2 comma 3, a decorrere dal 1 gennaio 2021, ha infine stabilito che gli impegni derivanti dall'attività assicurativa e di garanzia dei rischi definiti non di mercato dalla normativa dell'Unione Europea, saranno assunti da SACE e dallo Stato, rispettivamente nella misura del dieci e del novanta per cento del capitale e degli interessi di ciascun impegno;
 - l'articolo 3 ha stabilito che, *"in considerazione del ruolo strategico di SACE S.p.A. per l'attuazione delle misure di sostegno all'esportazione e all'internazionalizzazione delle imprese e di rilancio degli investimenti,....., non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'azionista unico Cassa Depositi e Prestiti S.p.A."*.
- Il Decreto Legge del 19 maggio 2020 n. 34 (c.d. Decreto "Rilancio") convertito nella legge n. 77 del 17 luglio 2020 ha attribuito a SACE il ruolo di garante in favore delle imprese di assicurazione dei crediti commerciali a breve termine, ed in particolare:
 - l'art. 35 del Decreto "Rilancio" ha previsto che SACE conceda in favore delle imprese di assicurazione dei crediti commerciali a breve termine autorizzate all'esercizio del ramo credito¹⁰, che abbiano aderito mediante apposita Convenzione approvata con Decreto del MEF, una garanzia pari al 90% degli indennizzi generati dalle esposizioni relative a crediti commerciali maturati dal 19 maggio 2020

⁹ Tale termine, inizialmente fissato al 31 dicembre 2020 dal Decreto "Liquidità", è stato esteso dalla Legge di Bilancio 2021 al 30 giugno 2021 e successivamente ulteriormente esteso al 31 dicembre 2021 dal Decreto "Sostegni-bis" (DL n. 73/2021).

¹⁰ Si segnala che SACE BT rientra tra le imprese di assicurazione dei crediti commerciali a breve termine autorizzate all'esercizio del ramo credito

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31.12.2020

al 30 giugno 2021¹¹ ed entro il limite massimo di 2000 milioni di euro. La citata Convenzione è stata approvata con Decreto del MEF del 5 novembre 2020. Per le finalità di cui alla presente norma è stata istituita nell'ambito del Fondo di cui all'art. 1, comma 14, del Decreto Liquidità una sezione speciale, con autonoma evidenza contabile a copertura delle garanzie relative alle imprese di assicurazione del ramo credito con una dotazione pari a 1.700 milioni di euro per l'anno 2020. Tale sezione è alimentata, altresì, con risorse finanziarie versate dalle compagnie di assicurazione a titolo di remunerazione della garanzia al netto dei costi di gestione sostenuti da SACE per le attività svolte.

- Il Decreto Legge n. 76 del 2020 (c.d. "Decreto Semplificazioni"), recante "Misure urgenti per la semplificazione e innovazione digitale", convertito con modifiche nella legge n. 120 dell'11 settembre 2020 ("Legge di Conversione"), al fine di sostenere interventi di cui all'art. 1 comma 86 delle legge 160 del 27 dicembre 2019, in materia di Green Deal Europeo ha stabilito che:
 - (art. 64) SACE è autorizzata a concedere garanzie per progetti tesi ad agevolare una transizione verso un'economia pulita, circolare e mobilità sostenibile, entro il limite di 2,5 miliardi di euro per il 2020 e, per gli anni successivi, nel limite di impegni assumibile fissato annualmente dalla legge di approvazione del Bilancio dello Stato. Le risorse disponibili sul Fondo, destinate alla copertura di tali garanzie, ammontano al 31 dicembre 2020 ad euro 470 milioni, per un impegno massimo assumibile da SACE, pari ad euro 2.500 milioni.
- Il Decreto-Legge del 14 agosto 2020, n. 104 (c.d. "Decreto Agosto") recante Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia, convertito con modifiche nella legge 13 ottobre 2020 n. 126 ha previsto il Riassetto del gruppo SACE (art. 67) da realizzarsi mediante accordo tra il MEF e CDP, con decreto del MEF, di concerto con il MAECI, fermo restando, in quanto compatibili, le disposizioni degli artt. 2 e 3 del Decreto Liquidità.

3. INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

3.1. Azionariato e capitale sociale

Al 31 dicembre 2020, le azioni di SACE S.p.A. sono possedute interamente da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.. Il capitale sociale ammonta alla fine dell'esercizio ad euro 3.730.323.610 ed è suddiviso in n. 1.053.428 di azioni del valore nominale di euro 3.541,1. SACE non possiede azioni proprie né azioni della controllante Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

3.2. Formazione del risultato d'esercizio

Di seguito si riportano i principali dati economici e patrimoniali che hanno contribuito al risultato dell'esercizio (dati di sintesi) e la tabella del conto economico.

Nell'ambito del nuovo contesto normativo di riferimento, sopra descritto, si segnala che:

- la situazione patrimoniale ed economica al 31 dicembre 2020 di SACE include gli effetti derivanti dall'applicazione dell'articolo 2, comma 9 del DL Liquidità ed in particolare il trasferimento fino ad una percentuale di riassicurazione del 90% del portafoglio in bonis risultante alla data dell'8 aprile 2020, mediante cessione in riassicurazione al MEF del portafoglio con contestuale iscrizione di un debito verso lo stesso MEF per circa euro 1,5 miliardi. Tale importo è stato quantificato nella Relazione sul capitale e dotazione patrimoniale di Sace redatta ai sensi della richiamata norma ed è soggetto ad attività di verifica ai sensi di quanto previsto dal comma 6 della medesima. Per la quantificazione degli attivi da trasferire Sace ha tenuto conto della Riserva Premi corrispondente agli impegni in

¹¹ Tale termine, inizialmente fissato al 31 dicembre 2020 dal Decreto "Rilancio", è stato così esteso dall'art. 1, comma 232, della Legge di Bilancio 2021.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31.12.2020

- essere e trasferiti, ritenendo di poter escludere quanto accantonato a titolo di Riserva di Perequazione - che al 31 marzo 2020 ammontava ad euro 710 milioni – tenuto conto delle disposizioni normative che regolano il funzionamento della Riserva di Perequazione ed in particolare la finalità di stabilizzazione del Conto Tecnico conservato, della natura di tale Riserva non direttamente riconducibile al business in force, della prassi generale di mercato adottata nelle operazioni di riassicurazione. Nel mese di gennaio 2021, a seguito di interlocuzioni con il MEF seguite alla trasmissione della Relazione sul capitale e dotazione patrimoniale di Sace, è emerso che la norma citata del DL Liquidità potrebbe essere oggetto di una interpretazione maggiormente estensiva – potendo in ipotesi il citato dettato normativo essere riferito in senso più ampio alla totalità delle Riserve tecniche, tra cui risulta compresa anche la Riserva di Perequazione. In conseguenza di ciò, è stato avviato un percorso di approfondimento finalizzato, dapprima, a definire in modo condiviso con il MEF, l'interpretazione della norma citata del DL Liquidità e, successivamente, a individuare, ancora una volta in modo condiviso con il MEF, ove necessario, i criteri volti a rendere possibile l'esercizio di quantificazione volto ad individuare l'eventuale quota degli attivi da trasferire a fronte anche della Riserva di Perequazione, anche tenuto conto che la stessa non è analiticamente riconducibile ai singoli impegni ceduti, in quanto finalizzata alla copertura del complessivo saldo tecnico conservato. Alla data del 31 dicembre 2020, e ancora alla data odierna di approvazione del bilancio di esercizio da parte del Consiglio di amministrazione, le attività di approfondimento sia sull'interpretazione della norma citata del DL Liquidità sia sulla eventuale successiva quantificazione degli attivi da trasferire risultano ancora in corso di svolgimento. Si precisa peraltro che l'eventuale trasferimento degli attivi a fronte della Riserva richiamata, anche nell'interpretazione maggiormente estensiva, non determinerebbe effetti economici sul bilancio d'esercizio di SACE in quanto tale maggior valore sarebbe incluso nelle riserve trasferite al Riassicuratore, voce dell'attivo patrimoniale, con contropartita il Debito verso il MEF, confermando la solidità degli indici patrimoniali e di liquidità di Sace.
- le nuove operatività introdotte nel 2020 (Garanzia Italia, art. 35 Crediti Commerciali, Garanzie Green) sono registrate mediante gestione separata, come previsto dalle Leggi di riferimento; la situazione patrimoniale ed economica al 31 dicembre 2020 di SACE include il rimborso dei costi di gestione sostenuti nell'esercizio e riferiti principalmente al costo del personale addetto a tali operatività.
 - La situazione patrimoniale accoglie altresì le disponibilità liquide giacenti sul conto corrente intestato a SACE, pari ad euro 31 miliardi, e relative al Fondo istituito dall'art. 1 comma 14 del Decreto Liquidità, a copertura degli impegni dello Stato connessi alla concessione delle garanzie riferite alla nuova operatività di SACE messe a disposizione nel 2020 dal MEF su un conto di Tesoreria Centrale intestato a SACE S.p.A.

Tavola 3

DATI DI SINTESI

(importi in euro milioni)

	2020	2019	var.
Premi lordi	736,9	565,4	30%
Sinistri	163,6	221,7	-26%
Riserve tecniche	4.975,3	4.158,9	20%
Investimenti netti e altri elementi dell'attivo	39.100,1	7.758,8	>100%
Patrimonio Netto	4.775,4	4.763,2	0%
Utile lordo	110,3	213,8	-48%
Utile netto	79,7	141,6	-44%
Volumi deliberati	12.866,7	16.620,1	-23%

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31.12.2020

Tavola 4

CONTO ECONOMICO

(importi in euro milioni)

	2020	2019
Premi lordi	736,9	565,4
Premi ceduti in riassicurazione	(341,3)	(208,9)
Variazione della riserva premi	(289,7)	30,9
Premi netti di competenza	105,9	387,4
Oneri per sinistri	(163,6)	(221,7)
Variazione dei recuperi	47,4	106,9
Variazione della riserva sinistri	129,1	(29,9)
Oneri relativi ai sinistri al netto dei recuperi	12,9	(144,7)
Variazione altre riserve tecniche, al netto delle cessioni in riassicurazione	(26,1)	(5,2)
Variazione della riserva di perequazione	(36,3)	(42,8)
Utile da investimenti dal conto non tecnico	7	34,3
Ristorni e partecipazioni agli utili	(0,6)	(0,8)
Spese di gestione	(85,8)	(86,4)
Altri proventi e oneri tecnici	42	21,8
Risultato del conto tecnico	19,1	163,7
Altri Proventi e Proventi finanziari	254,3	230,6
Altri Oneri e Oneri patrimoniali e finanziari	(156,3)	(147,1)
Utile da investimenti al conto tecnico	(7)	(34,3)
Risultato del conto non tecnico	91	49,1
Risultato della gestione ordinaria	110,1	212,8
Proventi straordinari	0,8	3,8
Oneri straordinari	(0,5)	(2,8)
Risultato ante imposte	110,3	213,8
Imposte	(30,6)	(72,2)
Utile netto	79,7	141,6

In un anno caratterizzato da un contesto congiunturale complesso e negativo, SACE ha realizzato un risultato netto positivo di euro 79,7 milioni, inferiore rispetto al risultato del corrispondente periodo del 2019 (euro 141,6 milioni). Di seguito si riportano le principali componenti che hanno contribuito a tale risultato:

- i premi lordi, complessivamente pari ad euro 736,9 milioni, sono in aumento rispetto all'esercizio precedente (+30%) per effetto dell'incremento dei volumi perfezionati nell'anno (euro 14,8 miliardi verso euro 11,9 miliardi del 2019);
- i premi ceduti in riassicurazione sono pari a euro 341,3 milioni in aumento del 63% rispetto al 2019 (euro 208,9 milioni); tale variazione è in linea con la crescita dei premi lordi e della cessione in riassicurazione con il MEF;
- la variazione della Riserva premi è negativa e pari ad euro 289,7 milioni e riflette l'incremento di rischiosità di portafoglio e l'effetto dei *downgrade* subiti da controparti di maggiore rilievo presenti nel portafoglio di SACE;
- gli oneri per sinistri sono pari ad euro 163,6 milioni in diminuzione rispetto al 2019 (-26%); l'esercizio 2019 era stato caratterizzato da sinistri liquidati di importo rilevante;

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31.12.2020

- la variazione della Riserva sinistri risulta positiva e pari ad euro 129,1 milioni per effetto delle minori denunce del 2020 rispetto al 2019 e della riassicurazione operativa con il MEF;
- la variazione dei recuperi, riferita alla gestione dei crediti da surroga, è positiva e pari ad euro 47,4 milioni, ed include le plusvalenze da incasso sui recuperi di indennizzi di anni precedenti (euro 39,2 milioni), i crediti da surroga iscritti per indennizzi dell'anno (euro 48 milioni), le svalutazioni e le perdite registrate sui crediti per il loro allineamento al valore di presumibile realizzo (euro 35,3 milioni), le somme da recuperare e le somme recuperate a carico dei riassicuratori (rispettivamente pari a euro 4,9 milioni e euro 0,4 milioni);
- la voce Altri proventi ed oneri tecnici è positiva e pari ad euro 42 milioni, ed include principalmente le provvigioni ricevute dai riassicuratori sui premi ceduti nell'anno. Tale voce comprende, inoltre, il rimborso dei costi di gestione sulle commissioni delle operazioni perfezionate riferite all'operatività di Garanzia Italia per euro 7,4 milioni, della riassicurazione dei Crediti commerciali a breve termine per euro 0,6 milioni e all'operatività di Garanzia Green per euro 0,7 milioni. Le spese di gestione pari ad euro 85,8 milioni sono in linea rispetto all'esercizio precedente;
- il risultato del conto non tecnico risulta positivo e pari ad euro 91 milioni ed include il risultato della gestione finanziaria (positivo e pari ad euro 62,5 milioni) il cui dettaglio è riportato nella tabella sottostante. Il risultato della gestione in cambi (positivo per euro 20,4 milioni) comprende l'effetto della valutazione dei debiti e dei crediti in valuta (positivo per euro 58,3 milioni), dei contratti a termine su valuta (negativo per euro 35,4 milioni) e il risultato da valutazione cambi registrato sulle riserve tecniche (negativo per euro 2,5 milioni, ricompreso nel conto tecnico).

Tavola 5

(importi in euro milioni)

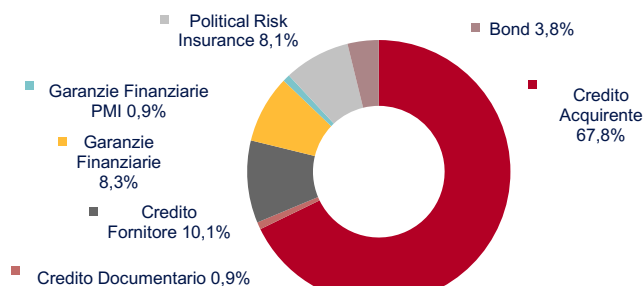
	2020	2019
Risultato Investimenti portafoglio immobilizzato	28,2	57,5
Risultato Investimenti portafoglio circolante	19,5	20,4
Risultato della gestione in cambi	20,4	15,5
Risultato delle partecipazioni	(5,6)	(21,7)
Totale risultato della gestione finanziaria	62,5	71,7

Il risultato delle partecipazioni, negativo per euro 5,6 milioni, si riferisce alla valutazione delle società partecipate come risultante dall'applicazione del metodo del patrimonio netto.

3.3. Volumi perfezionati

Le risorse mobilitate nell'anno 2020 (misurate in termini di volumi perfezionati quota capitale ed interessi), risultano pari a euro 14.880 milioni. Le risorse sono relative principalmente alle polizze Credito Acquirente (67,8%), al Credito Fornitore (10,1%) e alle Garanzie Finanziarie (8,3%)

Tavola 6

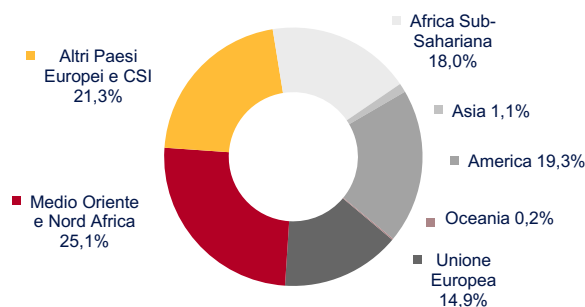


Volumi perfezionati nell'esercizio 2020 per prodotto

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31.12.2020

In termini di area geografica tali volumi si riferiscono principalmente al Medio Oriente e Nord Africa (25,1%), ad Altri paesi europei e CSI (21,3%) e all'America (19,3%).

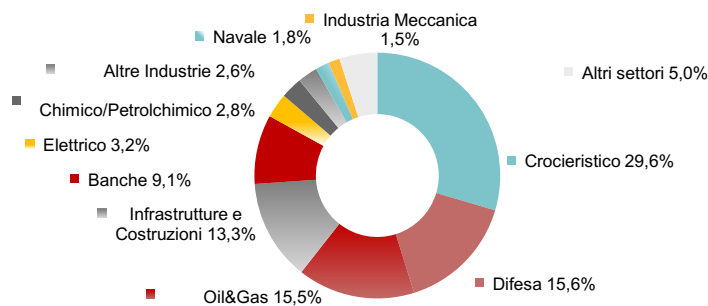
Tavola 7



Volumi perfezionati nell'esercizio 2020 per Area geo-economica

I settori industriali in cui si registrano i maggiori volumi perfezionati sono stati il settore Crocieristico (29,6%), il settore Difesa (15,6%) e il settore Oil&Gas (15,5%).

Tavola 8



Volumi perfezionati nell'esercizio 2020 per Settore Industriale

3.4. Volumi deliberati Export & Internazionalizzazione

Gli impegni assicurativi deliberati su Export & Internazionalizzazione nell'anno 2020 (misurati in termini di quota capitale ed interessi, incluse variazioni registrate nel periodo) sono stati complessivamente pari a euro 12.866,7¹² milioni, di cui rispettivamente imputati sul plafond annuale, euro 10.800,3 milioni e euro 2.066,4 milioni sul plafond rotativo. Gli impegni deliberati registrano una riduzione del 23% rispetto ai valori 2019, principalmente dovuta al settore crocieristico.

¹² L'importo è una grandezza di flusso con esclusivo riferimento all'anno 2020 e corrisponde alla somma degli impegni originariamente assunti complessivamente sulle singole operazioni senza considerare eventuali rientri/sinistri avvenuti. Il portafoglio stock deliberato di competenza esclusivamente del MEF al 31 dicembre 2020 è pari a Euro 51,6 miliardi ed è comprensivo dei rischi assunti nel 2020 e di quelli assunti negli anni precedenti non ancora scaduti.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31.12.2020

Nella tabella seguente viene rappresentato il dettaglio delle operazioni deliberate nel 2020 che hanno usufruito della riassicurazione del MEF e di quelle che hanno richiesto e/o ottenuto agevolazioni sul credito acquirente di cui al fondo istituito dalla L. 295/73 (Fondo 295).

Tavola 9

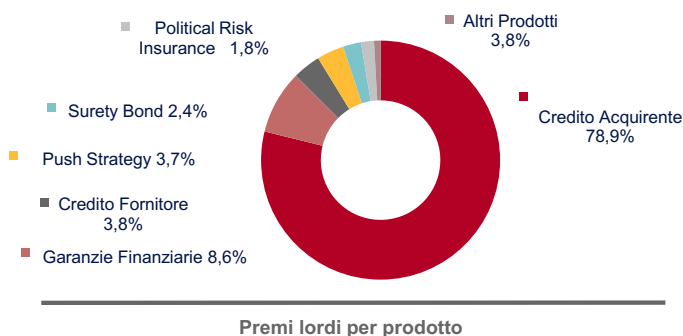
Prodotto	Paese	Area Geografica	Profilo Rischio	Riassicurazione MEF			Agevolazioni sul Credito Acquirente di cui al F.do 295	
				Richiesta della garanzia in eccedenza ex art. 6.1 c	Ricezione del decreto al 31/12/2020	Data firma decreto	Richiesta	Status Agevolazione
CREDITO ACQUIRENTE TIED	EGITTO	NORD AFRICA	SOVRANO	SI	SI	24/11/2020	SI	CONCESSO
CREDITO ACQUIRENTE MULTITIED	KUWAIT	MEDIO ORIENTE	CORPORATE	NO	-	-	-	-
CREDITO ACQUIRENTE TIED	STATI UNITI D'AMERICA	AMERICA	CORPORATE CON COLLATERALI	SI	SI	08/04/2020	SI	CONCESSO
CREDITO ACQUIRENTE TIED	EGITTO	NORD AFRICA	SOVRANO	NO	-	-	-	-
CREDITO ACQUIRENTE TIED	STATI UNITI D'AMERICA	AMERICA	CORPORATE CON COLLATERALI	SI	SI	08/04/2020	SI	CONCESSO
CREDITO ACQUIRENTE TIED	NGERIA	AFRICA SUB SAHARINA	CORPORATE CON COLLATERALI	NO	-	-	-	-
CREDITO ACQUIRENTE TIED	STATI UNITI D'AMERICA	AMERICA	CORPORATE CON COLLATERALI	SI	SI	08/04/2020	SI	CONCESSO
CREDITO ACQUIRENTE TIED	STATI UNITI D'AMERICA	AMERICA	CORPORATE	NO	-	-	SI	CONCESSO
INVESTIMENTO ALL'ESTERO	EGITTO	NORD AFRICA	POLITICO	NO	-	-	-	-
TRADE FINANCE	RUSSIA (FEDERAZIONE DI)	ALTRA EUROPA E CSI	CORPORATE	NO	-	-	-	-
GAR. FN. BASE*	STATI UNITI D'AMERICA	AMERICA	CORPORATE CON COLLATERALI	NO	-	-	SI	CONCESSO
INVESTIMENTO ALL'ESTERO	SERBIA	ALTRA EUROPA E CSI	POLITICO	NO	-	-	-	-
INVESTIMENTO ALL'ESTERO	BOSNAERZEGOVINA	ALTRA EUROPA E CSI	POLITICO	NO	-	-	-	-
GAR. FN.	BRASILE	AMERICA	CORPORATE	NO	-	-	-	-
GAR. FN.	ITALIA	UNIONE EUROPEA	CORPORATE	NO	-	-	-	-
TRADE FINANCE	QATAR	MEDIO ORIENTE	PUBBLICO NON SOVRANO	NO	-	-	-	-
TRADE FINANCE	EGITTO	NORD AFRICA	PUBBLICO NON SOVRANO	NO	-	-	-	-
GAR. FN.	MESSICO	AMERICA	CORPORATE	NO	-	-	-	-
MPA FIDEJUSSIONE	ITALIA	UNIONE EUROPEA	CORPORATE	NO	-	-	-	-
INVESTIMENTO ALL'ESTERO	BOSNAERZEGOVINA	ALTRA EUROPA E CSI	POLITICO	NO	-	-	-	-
GAR. FN.	CINA	ASIA	CORPORATE	NO	-	-	-	-
CREDITO ACQUIRENTE TIED	GHANA	AFRICA SUB SAHARINA	SOVRANO	NO	-	-	-	-
GAR. FN.	ITALIA	UNIONE EUROPEA	CORPORATE	NO	-	-	-	-
INVESTIMENTO ALL'ESTERO	ROMANIA	UNIONE EUROPEA	POLITICO	NO	-	-	-	-
CREDITO ACQUIRENTE TIED	GHANA	AFRICA SUB SAHARINA	SOVRANO	NO	-	-	SI	CONCESSO

*SI tratta di n. 22 Operazioni SACE della stessa tipologia

3.5. Premi

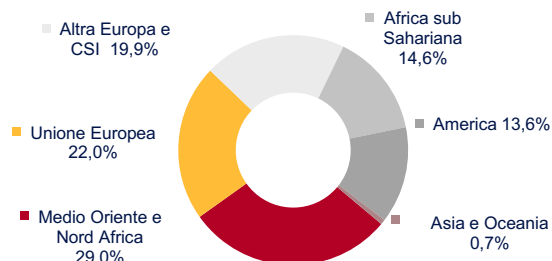
Nel 2020 i premi lordi sono stati pari ad euro 736,9 milioni, generati per euro 612,5 milioni da lavoro diretto e per euro 124,4 milioni da lavoro indiretto (riassicurazione attiva). Rispetto al 2019 si è registrata una crescita del 30% in linea con la crescita delle risorse mobilitate. I prodotti che hanno maggiormente contribuito alla generazione di premi sono la polizza Credito Acquirente (78,9%), le Garanzie Finanziarie (8,6%) e il Credito Fornitore (3,8%).

Tavola 10



Le aree geografiche nelle quali si sono concentrati maggiormente i premi sono: Medio Oriente e Nord Africa (29,0%), Unione Europea (22,1%) e Altri paesi europei e CSI (19,9%).

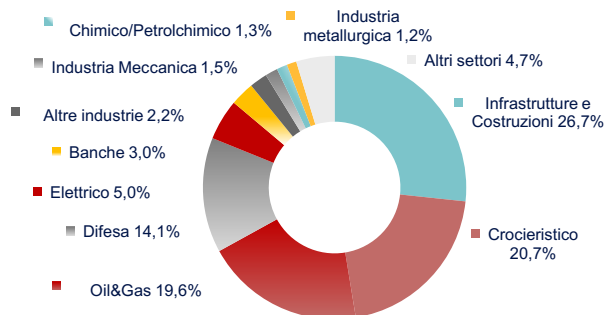
Tavola 11



Premi lordi per Area Geografica

I settori industriali che hanno maggiormente concorso alla generazione di premi risultano essere il settore Infrastrutture e Costruzioni (26,7%), il settore Crocieristico (20,7%) e il settore Oil&Gas (19,6%).

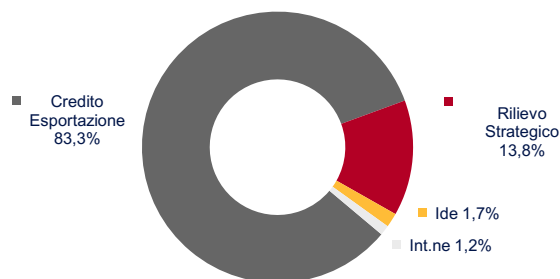
Tavola 12



Premi lordi per settore industriale

Per quanto riguarda la composizione dei premi lordi per operatività tradizionale, anche per il 2020 si conferma una maggiore incidenza (83,3%) dell'operatività Credito all'Esportazione.

Tavola 13



Premi lordi per operatività tradizionale

3.6. Sinistri

Nel 2020 sono stati liquidati indennizzi per euro 178,5 milioni, in diminuzione del 25% circa rispetto al liquidato del 2019 (euro 238,9 milioni), anno caratterizzato da sinistri di importo rilevante. L'82% circa dei sinistri liquidati ha riguardato il rischio estero con preponderanza del settore aeronautico (oltre alla liquidazione di indennizzi su sinistri risalenti ai precedenti esercizi). Il restante 18% del liquidato dell'esercizio è riferito al rischio Italia e principalmente al settore costruzioni.

3.7. Recuperi

I recuperi politici nel 2020 ammontano ad euro 51 milioni, in riduzione del 50% rispetto all'anno precedente (euro 102 milioni). La differenza è dovuta principalmente alle rate non corrisposte da alcuni paesi (Argentina, Pakistan e Cuba) relative ad accordi che hanno beneficiato della sospensione dei pagamenti nel 2020. Gli importi incassati si riferiscono principalmente a pagamenti relativi ad Accordi Bilaterali firmati con Iraq (euro 38,9 milioni), Serbia (euro 4,7 milioni), Egitto (euro 2,2 milioni) ed Ecuador (euro 2 milioni).

I recuperi commerciali nel 2020 ammontano a euro 26,3 milioni, in calo rispetto agli euro 62,6 milioni del 2019. Gli importi incassati si riferiscono principalmente a riparti disposti da organi delle procedure concorsuali di controparti italiane per euro 6,8 milioni e ad incassi a fronte di accordi di ristrutturazione stipulati con controparti egiziane (euro 4,4 milioni), italiane (euro 3,1 milioni) e russe (euro 1,9 milioni).

3.8. Portafoglio rischi

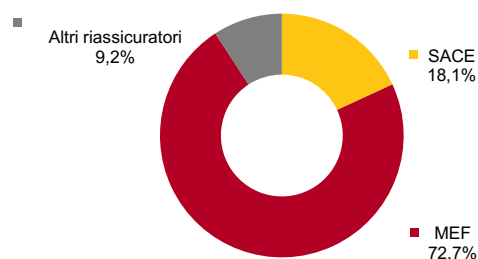
L'esposizione totale, calcolata come somma dei crediti e delle garanzie perfezionate (capitale ed interessi), risulta pari ad euro 70,5 miliardi¹³. Nel corso del 2020 si è osservato un'incidenza del 83% dell'operatività export credit sul totale del flusso dei perfezionamenti. Cresce la quota in riassicurazione (81,9% rispetto al 43,5% del 2019) a seguito della cessione del portafoglio fino al raggiungimento del 90% delle esposizioni perfezionate come previsto dal D.L. 8 aprile 2020, n.23. Il portafoglio crediti evidenzia una riduzione rispetto al 2019 pari al 13,3% imputabile, prevalentemente, ai crediti sovrani che registrano una contrazione del 13,8% e che rappresentano il 52% del portafoglio crediti complessivo. Risulta pressochè costante l'incidenza della componente commerciale, che rappresenta il 48% del portafoglio, e che ha registrato una riduzione del 12,8% passando da euro 243,8 milioni ad euro 212,7 milioni.

Tavola 14

Portafoglio	2020	2019	Var.
Garanzie perfezionate	70.085,8	64.537,4	+8,6%
<i>quota capitale</i>	62.560,1	57.140,0	+9,5%
<i>quota interessi</i>	7.525,7	7.397,4	+1,7%
Crediti	443,1	511,0	-13,3%
Esposizione totale	70.529,0	65.048,5	+8,4%

¹³ L'importo - che rileva ai fini del bilancio di SACE ed inserito nella relazione sulla gestione - costituisce la somma del portafoglio *in bonis* perfezionato al 31 dicembre 2020, pari a Euro 70,1 miliardi, e dello *stock* dei crediti, pari a Euro 443 milioni. Ai fini del monitoraggio della percentuale di utilizzo dello *Statutory Cover Limit* Cumulato (pari a Euro 120 miliardi) si considera invece la somma del portafoglio deliberato *in bonis* al 31 dicembre 2020 (pari a Euro 73,9 miliardi) e del portafoglio in sinistro (pari a Euro 962 milioni) per un totale di Euro 74,9 miliardi.

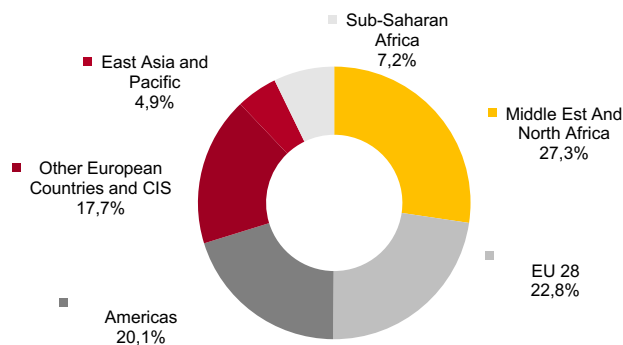
Tavola 15



Esposizione totale per riassicuratori (%)

L'analisi per area geo-economica vede al primo posto l'esposizione verso i paesi dell'area Medio Oriente e Nord Africa (27,3% rispetto al 27,4% del 2019) e al secondo posto i paesi dell'Unione Europea (22,8% rispetto al 24,5% del 2019). La prima esposizione per Paese corrisponde agli USA con una concentrazione del 15,6%. A seguire, in termini di area, Americhe mostra un'incidenza del 20,1%, rispetto al 2019 dove il peso era pari al 19,1%. Le altre aree geo-economiche rappresentano complessivamente il 29,8% del portafoglio: si registra un incremento del 31,2% nell'area Africa Sub-Sahariana.

Tavola 16



Esposizione totale per area geo-economica (%)

L'analisi per tipologia di rischio conferma il trend di crescita del rischio politico (+19,3%). L'esposizione sul rischio privato – considerando sia il rischio di credito, sia gli *surety bond* – mantiene un peso centrale, con un'incidenza pari al 70,7% del totale del portafoglio.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31.12.2020

Tavola 17

Tipo Rischio	2020	2019	Var.
Rischio Sovrano	16.925,9	15.389,5	+10,0%
Rischio Politico	2.623,3	2.199,7	+19,3%
Rischio Privato	49.578,4	45.996,1	+7,8%
Rischi Accessori	958,3	952,1	-0,7%
Totale	70.085,8	64.537,4	+8,6%

All'interno del rischio privato si evidenzia l'aumento del corporate con collateralizzati del 47%. Risultano in diminuzione principalmente aeronautico (-30,3%) e banking (-11,8%).

Tavola 18

Tipo Rischio	2020	2019	Var.
Corporate – ramo credito	15.265,1	15.897,8	-2,9%
Banking	1.241,2	1.407,5	-11,8%
Aeronautico (Asset Based)	288,2	413,6	-30,3%
Corporate con collateralizzati	15.219,9	10.352,3	+47,0%
Project Finance	12.708,4	12.940,9	-1,8%
Finanza Strutturata	2.469,9	2.764,7	-10,7%
Corporate – Ramo Cauzioni	2.385,6	2.219,2	-0,2%
Totale	49.578,4	45.996,1	+7,8%

Resta elevato il livello di concentrazione settoriale, con i primi cinque settori che rappresentano l'85,8% del portafoglio privato totale. Il settore prevalente resta il Crocieristico con un'incidenza pari al 45,8%; a seguire, il settore Oil&Gas presenta un peso pari al 19,6% (in leggera riduzione rispetto al 20,1% dello scorso anno).

3.9. Riserve tecniche

Le Riserve Tecniche sono calcolate in logica di copertura della *Best Estimate* determinata, per la componente Riserva Premi, tramite metodologia *CreditMetrics* (calcolando la perdita attesa dell'intero portafoglio fino al *run off* dello stesso). La Riserva Sinistri, nel rispetto del principio di prudente valutazione, è stimata in base all'analisi oggettiva di ciascun sinistro.

Il valore complessivo è determinato come somma di:

- Riserva per Frazioni di Premio, pari a euro 2.706,3 milioni, calcolata per la quota di rischio non maturata sulla base dei premi lordi contabilizzati. L'accantonamento è determinato con il metodo del *pro rata temporis*;
- Riserva Rischi in Corso, pari a euro 1.041,2 milioni;
- Riserva Sinistri, pari a euro 506,1 milioni;
- Riserva di Perequazione del Ramo Credito, pari a euro 740,2 milioni.

3.10. Investimenti

L'attività di gestione finanziaria di SACE si svolge lungo le linee guida dettate dal Consiglio di Amministrazione e ha come scopo il raggiungimento di due macro-obiettivi:

- conservazione del valore del patrimonio aziendale: in linea con l'evoluzione della normativa e del contesto finanziario di riferimento, SACE, attraverso un processo di *Asset & Liability Management* integrato, opera coperture gestionali finalizzate a compensare in parte le variazioni negative sul portafoglio garanzie e crediti in caso di movimenti avversi dei fattori di rischio;

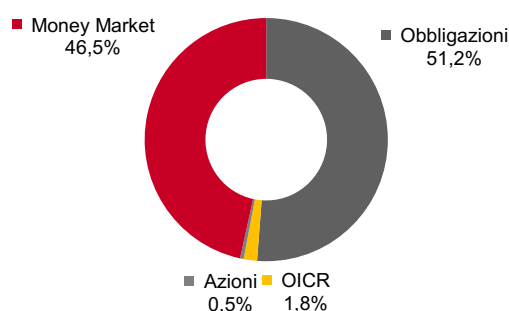
RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31.12.2020

- contribuzione al raggiungimento degli obiettivi economici aziendali attraverso investimenti mirati ed efficaci.

Tale strategia, realizzata attraverso l'impiego di strumenti con limitato profilo di rischio ed elevata liquidità, ha confermato valori in linea con i limiti definiti principalmente secondo logiche di *VaR* e *sensitivities* per le singole tipologie d'investimento e in coerenza con le Linee Guida per gli Investimenti.

Il totale degli *asset* a fine 2020 è pari a euro 7.601,9¹⁴ milioni ed è composto nel seguente modo: il 51,2% risulta investito in obbligazioni, 0,5% azioni, l'1,8% in quote di OICR ed il 46,5% in strumenti di *money market*.

Tavola 19



Composizione del portafoglio per asset class

Il portafoglio immobilizzato, pari a euro 2.942,5 milioni, rappresenta il 38,7% del totale degli *asset* ed è costituito esclusivamente da titoli obbligazionari, di cui il 84,5% governativi e di organismi sovranazionali. La *modified duration* dei titoli è pari a 4,40 mentre il *rating* medio di portafoglio, pari a BBB.

Il portafoglio investimenti, pari ad euro 4.659,4 milioni, è composto per il 20,4% da obbligazioni, 0,8% azioni, per il 2,9% da quote di OICR a contenuto obbligazionario e per il 75,9% da strumenti di *money market*.

3.11. Analisi impatti COVID

Nel corso del mese di marzo 2020, il contagio del nuovo virus Covid-19 si è diffuso in molti paesi del mondo con la conseguente definizione dell'epidemia quale "situazione pandemica" da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità in data 11 marzo 2020.

L'evoluzione del contesto economico legata alla crisi pandemica ha comportato rilevanti impatti per SACE ascrivibili ai *downgrade* effettuati dalle Agenzie di Rating delle controparti e alle moratorie sui finanziamenti oggetto di garanzia. Sono state particolarmente colpite le controparti operanti nei settori di maggiore esposizione del portafoglio garanzie di SACE come il settore Croceristico e Aeronautico.

Tali elementi, nello specifico, hanno comportato un incremento del rischio di credito misurabile attraverso le metriche di perdita attesa, con impatto conseguente sulle Riserve tecniche.

¹⁴ Tale ammontare comprende anche le giacenze di liquidità relative all'operatività di Garanzia Italia pari a 54,3 mln.

Tavola 20

Best Estimate Premi (euro migliaia)	Perdita Attesa
31.12.2019	2.920.433
31.12.2020	3.747.441
Variazione	827.007

La variazione è quasi esclusivamente riferibile ai downgrade delle controparti riconducibili al Covid-19.

In merito al rischio di liquidità la crisi pandemica non dovrebbe comportare, anche in ottica prospettica, tensioni strutturali in considerazione dell'elevato grado di liquidità del portafoglio finanziario la cui componente obbligazionaria è prevalentemente eleggibile per l'operatività in pronti contro termine.

3.12. Relazioni con le altre Export Credit Agency (ECA) e rapporti internazionali

Per quanto riguarda le relazioni con istituzioni estere, si segnala che SACE ha finalizzato, nel corso del 2020, intese di collaborazione con Azerbaijan Investment Company (AIC), il Ministero delle Finanze dell'Arabia Saudita, il Ministero dell'Industria, Commercio e Turismo del Bahrain, National Bank of Kuwait (NBK) e Rónesans Holding (Turchia); ad oggi SACE ha inoltre siglato complessivamente 26 accordi di riassicurazione con altre agenzie di credito all'esportazione. Nel 2020 SACE si è inoltre aggiudicata il bando di gara per uno studio volto a supportare il processo di modernizzazione dell'ECA greca Export Credit Insurance Organization (ECIO). In favore della stessa ECIO nel 2020 sono state condotte attività di consulenza per l'aggiornamento dei prodotti in portafoglio.

3.13. Gestione dei rischi

La gestione dei rischi è basata sulla continua evoluzione dei processi, delle risorse umane e delle tecnologie impiegate, e risulta integrata nei flussi decisionali (*risk-adjusted performance*). Le fasi di identificazione, misurazione e controllo dei rischi sono elementi fondanti di una valutazione congiunta dell'attivo e del passivo aziendale secondo le migliori tecniche di *asset liability management*.

Tavola 21



La società attua il processo di gestione dei rischi in linea con i principi ispiratori della normativa di vigilanza¹⁵.

I rischi maggiormente significativi sono riconducibili a due tipologie:

¹⁵ Regolamento IVASS n.38 del 03 luglio 2018, Direttiva Europea Solvency II n. 2009/138

- **Rischio tecnico:** inteso come **rischio di sottoscrizione**. Sul portafoglio garanzie di SACE è il rischio di incorrere in perdite economiche derivanti dall'andamento sfavorevole della sinistralità effettiva rispetto a quella stimata (rischio tariffazione) o da scostamenti tra il costo dei sinistri e quanto riservato (rischio riservazione). Entrambi i rischi sono governati attraverso l'adozione di prudenti politiche di *pricing* e riservazione, definite secondo le migliori pratiche di mercato, politiche assuntive, tecniche di monitoraggio e gestione attiva del portafoglio.
- **Rischio di mercato:** rischio generato dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari. Rientrano in tale categoria il rischio di tasso d'interesse, il rischio di cambio, il rischio del credito e il rischio azionario. SACE monitora e gestisce il rischio di mercato in un'ottica di *asset-liability management* e lo mantiene entro livelli predeterminati attraverso l'adozione di linee guida in termini di *asset allocation* e modelli quantitativi di misurazione del rischio (*Market VaR*).

Vengono inoltre identificati e ove, necessario, misurati e mitigati attraverso adeguati processi di gestione, i seguenti rischi:

- **Rischio di liquidità:** rischio di incorrere in perdite legate alla riduzione della capacità di liquidare le obbligazioni generate dalle proprie attività caratteristiche e dalle passività finanziarie. Per effetto dell'entrata in vigore del DL 23/2020 che, tra l'altro ha modificato la *governance* di SACE nonché l'operatività della stessa introducendo il sistema di coassicurazione con lo Stato dal 2021, si evidenzia una crescente rilevanza del monitoraggio di tale rischio. In particolare, pur rimanendo in essere forme tecniche di sottoscrizione che consentono una ripartizione nel tempo della liquidazione dell'eventuale sinistro, la puntuale gestione ed il continuo monitoraggio di tale componente di rischio assumono nell'attuale e futuro contesto crescente rilevanza. La politica degli investimenti è in tal senso strettamente coerente con le specifiche esigenze di liquidità dei portafogli assicurativi. Tutti gli strumenti contenuti nei portafogli di negoziazione, a copertura delle riserve tecniche, sono riconducibili a titoli negoziati su mercati regolamentati in larga parte rifinanziabili presso Banche centrali. La ridotta vita media del complesso degli investimenti assicura, inoltre, una rapida rotazione degli stessi.
- **Rischio operativo:** il rischio operativo è definito come il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale definizione, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali e catastrofi naturali. Tale componente di rischio afferisce ad esposizioni che SACE valuta per conto dello Stato, con riferimento sia alla operatività *export credit* che a quella inerente le altre garanzie pubbliche per le quali, in conformità con le specifiche disposizioni normative che ne regolano il funzionamento, SACE svolge attività di valutazione e gestione dei rischi. In virtù di ciò, si evidenzia un incremento delle esposizioni considerate nella valutazione e misurazione dei rischi operativi, nonché una maggiore differenziazione nelle tipologie di operazioni dovute ai diversi ambiti operativi introdotti dalle nuove disposizioni normative.
- **Rischio reputazionale:** rischio attuale o prospettico di flessione degli utili, di sanzioni, di perdita di valore economico o di pregiudizio al ruolo istituzionale di SACE, derivante da una percezione negativa dell'immagine della Società da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori, Autorità di Vigilanza o altri *stakeholder*. SACE attribuisce massima priorità all'esigenza di prevenire e monitorare il verificarsi di eventi di natura reputazionale connessi alle operazioni che rientrano nel proprio oggetto sociale; a tal fine ha strutturato controlli interni di mitigazione del suddetto rischio e adottato specifici presidi atti a prevenire, nell'operatività, eventi di tale carattere.
- **Rischio legato all'appartenenza al gruppo: rischio di "contagio":** inteso come rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti dall'impresa con le altre entità del gruppo, situazioni di difficoltà che insorgono in

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31.12.2020

un'entità del medesimo gruppo possano propagarsi con effetti negativi sulla solvibilità dell'impresa stessa; rischio di conflitto di interessi.

- **Rischio di non conformità alle norme:** il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es. statuti, codici di condotta). SACE ha strutturato un processo di gestione del rischio di non conformità volto ad assicurare che i processi interni e le procedure siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di auto ed etero regolamentazione.

La funzione Risk Management:

- propone, sviluppa ed implementa le metodologie, i modelli ed i sistemi di misurazione e controllo integrato dei rischi, monitorando la corretta allocazione del capitale economico, nel rispetto delle linee guida aziendali in materia e in coerenza alla normativa di riferimento, garantendo il controllo del rischio/rendimento e la creazione di valore per le singole unità di risk taking;
- cura la definizione del Risk Appetite Framework nonché dei limiti operativi e ne monitora il rispetto durante l'arco dell'anno;
- determina il capitale interno attuale e prospettico a fronte dei rischi rilevanti, assicurando la misurazione ed il controllo integrato dei rischi sulla base dell'esposizione complessiva e predisponendo adeguate procedure di rilevazione, valutazione, monitoraggio e reportistica, effettuando analisi di scenario e "stress test";
- cura i livelli delle riserve tecniche e verifica l'adeguatezza degli accantonamenti in collaborazione con le altre funzioni interessate;
- monitora gli interventi di ottimizzazione del capitale, compresi gli impatti e l'efficacia delle strategie di risk transfer, delle riserve e della liquidità;
- definisce le linee guida in materia di gestione e trasferimento del rischio sottoponendole al Consiglio di Amministrazione;
- predisponde la reportistica periodica sull'evoluzione dei rischi assunti e sulla presenza di anomalie e sconfinamenti, provvedendo a trasmetterla al Consiglio di Amministrazione, all'Alta Direzione e alle funzioni interessate.

All'interno della Funzione Risk Management di SACE è presente una struttura ad hoc che ha l'obiettivo di realizzare un presidio permanente del framework metodologico per la definizione, implementazione e validazione delle metodologie per l'individuazione e la quantificazione dei rischi operativi.

La struttura supporta le funzioni di Risk Management delle singole società del gruppo, nell'ottica di orientare i rispettivi sistemi di gestione dei rischi operativi verso politiche convergenti, nonché di contribuire alla realizzazione di un indirizzo unitario a livello di perimetro SACE.

Il processo di gestione e monitoraggio del rischio operativo è disciplinato dalla Policy "Gestione dei rischi operativi" che descrive il framework metodologico e gli strumenti operativi nell'attuazione delle attività di:

- valutazione del livello di esposizione aziendale ai rischi operativi - Risk Self Assessment (RSA)
- raccolta e analisi dei dati interni di perdita riconducibili ad eventi di rischio operativo - Loss Data Collection (LDC)
- definizione delle azioni di mitigazione in ottica di minimizzazione del rischio residuo riscontrato nei processi aziendali
- valutazione del rischio operativo connesso all'introduzione di nuovi prodotti, promuovendo l'implementazione di framework di controllo idonei a minimizzare il rischio operativo residuo.

Nel 2020 la struttura Rischi Operativi ha sviluppato un presidio di controllo e monitoraggio del cyber risk attraverso l'introduzione di indicatori di performance e di rischio al fine di assicurare una misurazione efficace del sistema di gestione di questa tipologia di rischio nel continuo.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31.12.2020

L'obiettivo è di individuare interventi di adeguamento ed efficientamento al fine di garantire il rafforzamento dei livelli di sicurezza e mitigare l'esposizione al rischio.

L'adozione del framework di gestione dei rischi operativi consente di rafforzare i controlli sui rischi e migliorare l'efficacia e l'efficienza complessiva dei processi, con il risultato di ridurre la variabilità degli utili di periodo connessa alla specifica categoria di rischio e di proteggere pertanto il patrimonio da perdite inattese.

Il processo di *risk governance* è affidato, in aggiunta agli organi previsti da Statuto, ai seguenti organi:

- **Consiglio di Amministrazione:** ha la responsabilità ultima del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, ne definisce gli indirizzi strategici e ne assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia;
- **Comitato Controllo e Rischi:** supporta il Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema di controlli interni ed ha funzioni consultive e propositive;
- **Comitato di Direzione:** esamina e valuta le strategie, gli obiettivi e le linee di pianificazione operativa di SACE e delle società controllate e ne presidia la realizzazione; valuta l'andamento gestionale nei suoi vari aspetti ed individua le iniziative idonee a perseguire i migliori risultati sul piano della redditività; esamina temi e problematiche chiave riguardanti aspetti di indirizzo gestionale ed operativi di SACE e delle società controllate;
- **Comitato Rischi valutativo:** valuta le proposte di operazioni in delega al Consiglio di Amministrazione (Assunzione, Variazioni, Accordi di Ristrutturazione, Indennizzi, Recuperi Commerciali, Accordi Recupero Politici) ed altre operazioni rilevanti, esprimendo sull'operazione una *risk opinion*;
- **Comitato Rischi:** supporta il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato di Controllo e Rischi, nel conseguimento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi, contribuendo alla definizione delle strategie e delle linee guida aziendali di gestione e trasferimento dei rischi. Valuta e segnala, coerentemente con le linee guida per la gestione della posizione di rischio complessiva definite dal Risk Management, orientamenti idonei a migliorare la qualità complessiva del portafoglio. Si esprime, coerentemente con le linee guida definite per la gestione complessiva dei rischi, sugli indirizzi idonei a migliorare la qualità complessiva delle esposizioni, proponendo azioni sui portafogli tecnico e finanziario per il riequilibrio delle posizioni di rischio e interventi di ottimizzazione del capitale, delle riserve e della liquidità, sulla base delle risultanze emerse dal processo di monitoraggio dei rischi, dall'analisi dei livelli di concentrazione e dalla verifica del rispetto dei limiti operativi;
- **Comitato Investimenti:** definisce periodicamente le strategie aziendali di investimento dei portafogli, al fine di ottimizzare il profilo rischio/rendimento della gestione finanziaria e la rispondenza alle Linee Guida definite dal Consiglio di Amministrazione. Monitora l'andamento gestionale e prospettico delle performance degli investimenti, segnalando eventuali criticità alle Funzioni competenti. Propone all'Organo Deliberante l'aggiornamento delle Linee Guida sulla gestione finanziaria.

3.14. La Riassicurazione

La riassicurazione rappresenta un importante strumento per l'ottimizzazione e la mitigazione dei rischi e riveste un ruolo fondamentale nell'ambito del più ampio sistema di controllo e gestione integrata dei rischi aziendali.

Al 31 dicembre 2020 la forma di cessione dei rischi più rilevante per SACE è rappresentata dalla riassicurazione con il Ministero dell'economia e delle finanze di cui al Decreto Legge 23 dell'8 aprile 2020 (Decreto Liquidità), convertito con modificazioni dalla Legge 5 giugno 2020, n.40 che ha ampliato, sui rischi in portafoglio, le percentuali di riassicurazione rispetto alla precedente Convenzione sottoscritta nel 2014 con il Ministero dell'economia e delle finanze, approvata con DPCM del 20 novembre 2014 e registrata alla Corte dei Conti in data 23 dicembre 2014, e che regolava la cessione in proporzionale dei rischi che possono determinare in capo a SACE elevati livelli di concentrazione.

Più in particolare, con riferimento alla riassicurazione dei rischi, il Decreto Liquidità ha previsto:

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31.12.2020

- a) il rilascio ex lege della garanzia dello Stato su n.13 operazioni nel settore crocieristico, deliberate da SACE nel corso del 2019 e nei primi mesi del 2020, per le quali SACE aveva presentato istanza di riassicurazione nell'ambito della Convenzione tra Ministero dell'economia e delle finanze e SACE ai sensi dell'art.6, comma 9-bis del DL n.269/2003, convertito con modificazioni dalla Legge del 24 novembre 2003, n.326;
- b) l'autorizzazione al Ministro dell'economia e delle finanze per l'anno 2020 a rilasciare la garanzia dello Stato a favore di SACE ai sensi del citato DL n.269/2003, entro specifici limiti stabiliti per il settore crocieristico e per il settore difesa per operazioni con controparte sovrana da deliberare nell'anno in corso;
- c) la cessione in riassicurazione al Ministero dell'economia e delle finanze, fino al raggiungimento della quota del 90 per cento, degli impegni in essere di SACE alla data di entrata in vigore del DL n.23/2020, con talune specifiche esclusioni legate a posizioni particolarmente deteriorate dal punto di vista del profilo di rischio;
- d) l'introduzione di un interim period per il periodo intercorrente tra la data di entrata in vigore del DL 23/2020 e il 31 dicembre 2020, con la possibilità di cessione al 90 per cento degli impegni assunti da SACE in tale periodo con specifico Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze (a cui SACE non ha fatto ricorso nel 2020).
- e) l'assunzione - a decorrere dal 1° gennaio 2021 - da parte di SACE e dello Stato degli impegni derivanti dall'attività assicurativa e di garanzia dei rischi definiti non di mercato dalla normativa dell'Unione Europea, rispettivamente nella misura del 10 e del 90 per cento del capitale e degli interessi di ciascun impegno;

In aggiunta alla riassicurazione statale, ed in considerazione della crescita dei volumi registrata negli ultimi anni, al fine di mitigare le concentrazioni presenti nel portafoglio, è stata inoltre attivata la riassicurazione con controparti private, fra cui Lloyd's di Londra, come ulteriore strumento per il raggiungimento degli obiettivi di SACE e che fornisce un continuo confronto con il mercato.

Completano i canali di riassicurazione gli accordi di cessione con le altre Export Credit Agency.

Attraverso la riassicurazione si intende ripartire il rischio con controparti specializzate e di elevato merito di credito al fine di:

- migliorare l'equilibrio di portafoglio;
- rafforzare la solidità finanziaria;
- stabilizzare i risultati economici;
- aumentare la capacità di sottoscrizione.

Nella scelta della tipologia di copertura riassicurativa si tiene conto l'obiettivo di ottimizzare il trade off tra impatto finanziario del costo della copertura e beneficio in termini di mitigazione del rischio.

In tale ambito, la Funzione Riassicurazione ricerca e propone le soluzioni riassicurative e gestisce i processi operativi connessi al loro utilizzo, garantendo la coerenza tra il piano delle cessioni e la strategia riassicurativa approvata dal Consiglio di Amministrazione.

La strategia riassicurativa di SACE ha previsto, negli anni, l'utilizzo di varie forme di riassicurazione, in particolare:

- Coperture proporzionali in quota (quota share): utili principalmente all'aumento della capacità sottoscrittiva. Tali coperture prevedono una cessione proporzionale del premio al riassicuratore, pari alla quota ceduta del rischio, e la retrocessione da parte del riassicuratore di commissioni a copertura dei costi sostenuti per l'assunzione e la gestione del contratto (ceding commission). In caso di sinistro il riassicuratore è obbligato per la sua quota al pagamento dell'indennizzo;
- Coperture proporzionali in eccesso (surplus): finalizzate all'aumento della capacità sottoscrittiva verso debitori/paesi/settori verso cui la società ha raggiunto i propri limiti sottoscrittivi;
- Coperture non proporzionali (Excess of Loss o Stop Loss): utilizzate per l'efficientamento del portafoglio

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31.12.2020

garanzie di SACE in termini di capital relief o stabilizzazione del conto tecnico, agiscono nel senso di limitare entro importi predefiniti il costo massimo dell'indennizzo in caso di sinistro;

- Coperture su base facoltativa, per la copertura di singoli rischi o di sottoinsiemi omogenei di rischi stessi, sia su base trattato, attraverso la cessione automatica di rischi relativi a specifici anni di sottoscrizione.

Al 31 dicembre 2020 su un portafoglio di operazioni perfezionate complessivamente pari ad euro 70 miliardi risultano ceduti in riassicurazione euro 57 miliardi (82%). Circa l'89% di tali cessioni, pari a circa Euro 51 miliardi, risulta in riassicurazione con il MEF e comprende la cessione effettuata ai sensi del punto c) di cui sopra; una quota pari al 10% risulta ceduta al mercato riassicurativo privato, rappresentato dalle principali controparti attive a livello globale; una quota marginale, pari all'1%, è infine rappresentata dalle cessioni in riassicurazione effettuate con altre ECA ai sensi dei vigenti accordi bilaterali. Con riferimento alle cessioni effettuate nel corso del 2020, a fronte di operazioni perfezionate per complessivi euro 14,9 miliardi, sono stati riassicurati c.a. euro 8,4 miliardi, di cui (i) euro 6,0 miliardi ceduti al MEF ai sensi degli art. 6.1b e 6.1c della Convenzione SACE-MEF al netto della cessione effettuata ai sensi del punto c) di cui sopra, (ii) euro 2,3 miliardi ceduti al Trattato di riassicurazione con il mercato privato e (iii) euro 88 milioni ceduti al mercato privato facoltativo.

Relativamente alla cessione in riassicurazione con controparti private nel corso del 2020 è stato rinnovato il trattato in quota share (Trattato) con decorrenza 1° gennaio 2020 e valido sul portafoglio deliberato nell'anno in corso.

3.15. Le Garanzie Finanziarie per l'Internazionalizzazione

Con riferimento al prodotto Garanzie Finanziarie per l'Internazionalizzazione (L.80/2005, art.11-quinquies), rispetto all'anno precedente, si è registrata una decrescita nel numero delle operazioni deliberate (- 42%), degli impegni (-22%) e dei premi deliberati (- 24%).

Nel 2020 è stato supportato il sistema con circa euro 133,7 milioni di impegni sottoscritti (170,8 milioni nel 2019) a fronte di finanziamenti erogati per euro 263,9 milioni (nel 2019 erano circa euro 341,8 milioni).

Il 71% delle garanzie è stato rilasciato a favore di PMI (in termini di n° di operazioni), a cui corrisponde circa il 40% degli impegni sottoscritti, mentre la restante parte ad imprese con fatturato compreso tra euro 50 e 250 milioni.

Tavola 22

Garanzie per l'Internazionalizzazione: esercizio 2020	Portafoglio totale	di cui PMI
Importo finanziamenti garantiti	€ 263,9 mln	€ 109,8 mln
Impegno assunto (K + I)	€ 133,7 mln	€ 52,5 mln

Il portafoglio accumulato non presenta concentrazioni particolari in termini di area geografica con le regioni del Centro-Sud al 26,2% del totale degli impegni assunti, il Centro-Nord al 16,3%, Nord Ovest al 32,2% e le regioni del Nord Est 25,3%¹⁶.

3.16. Nuova operatività del 2020 (DL Liquidità, DL Rilancio, DL Semplificazioni)

Si riporta di seguito una sintesi sulle forme tecniche introdotte nel 2020: "Garanzia Italia", "Assicurazione del Credito a breve termine", "Green New Deal".

¹⁶ La suddivisione territoriale adottata rispecchia l'organizzazione della Società per Sedi Territoriali.

Di seguito il dettaglio per le n.4 macro aree:

- Nord Ovest: Lombardia, Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta;

- Nord Est: Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia;

- Centro Nord: Emilia Romagna, Marche, Umbria;

- Centro Sud: Toscana, Lazio, Abruzzo, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Molise, Sicilia e Sardegna.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31.12.2020

3.16.1 Garanzia Italia (art. 1 DL “Liquidità”)

Nel periodo dal 20/04/2020 (data di entrata in esercizio della garanzia ex articolo 1 del DL 23 del 8 aprile 2020 di seguito DL “Liquidità”) e fino al 31/12/2020, a fronte delle domande pervenute tramite il portale dedicato “Garanzia Italia”, le garanzie emesse sono state 1.401 per un importo totale di finanziamento pari a euro 20.769 milioni e importo massimo garantito¹⁷ pari euro 19.409 milioni¹⁸. Di queste oltre il 99% hanno seguito un iter “semplificato” con concessione della garanzia in meno di 2 giorni lavorativi (1.394 in iter semplificato).

Le garanzie emesse risultano così suddivise per forma tecnica:

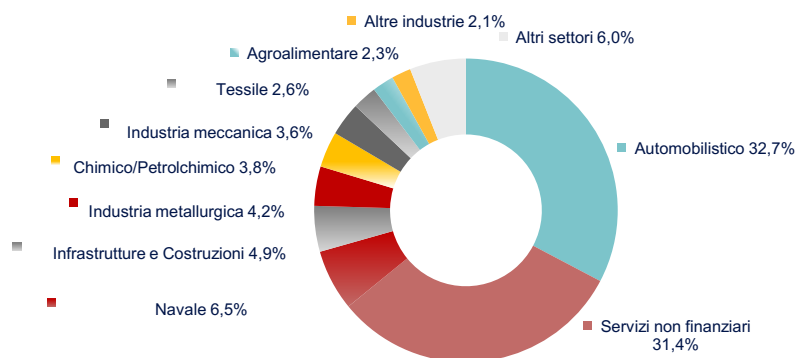
Tavola 23

Forma Tecnica	N. Garanzie	Importo finanziato € mln	Importo max garantito € mln
Finanziamento	1.382	20.659	19.303
Factoring	12	101	97
Leasing	6	6,7	6,4
Titoli di Debito	1	1,9	1,7
Totale complessivo	1.401	20.769	19.408

La distribuzione per area geografica risulta così composta: Nord 66% (920 garanzie per euro 16.109 milioni), Centro 21% (304 garanzie per euro 3.032 milioni), Sud e Isole 13% (177 garanzie per euro 1.627 milioni).

I principali settori industriali nei quali le garanzie sono state emesse, risultano il settore Automobilistico (32,7%), il settore Servizi non finanziari (31,4%) e il settore Navale (6,5%).

Tavola 24



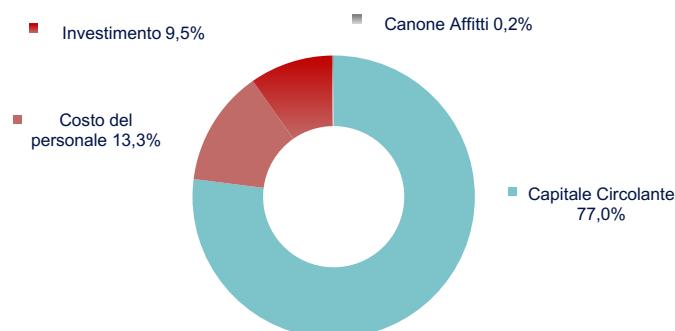
Garanzie emesse nell'esercizio 2020 per Settore Industriale

In termini di scopo le garanzie sono state emesse per Capitale Circolante (77,0%), per Costo del Personale (13,3%), per Investimenti (9,5%) e per Canone Affitti (0,2%).

¹⁷ L'importo garantito corrisponde al capitale più oneri accessori e gli interessi, al netto della percentuale di copertura, al momento dell'emissione della garanzia.

¹⁸ L'importo è una grandezza di flusso (calcolato quale somma degli importi garantiti al momento della delibera da parte dell'organo competente) mentre l'importo di 19,2 miliardi di Euro precedentemente indicato a pag. 6, è una grandezza di stock (ricalcolata al momento della rilevazione del dato – in questo caso al 31 dicembre 2020 – considerando, ad esempio, l'aggiornamento della quota interessi oppure eventuali rate ripagate).

Tavola 25



Garanzie emesse nell'esercizio 2020 per Scopo

Le garanzie erogate entro il 31/12/2020 sono state 1.183, per un importo totale di finanziamento pari a euro 19.154 milioni e importo massimo garantito di euro 17.793 milioni. A fronte delle garanzie erogate al 31 dicembre 2020, risultano commissioni versate per euro 54,3 milioni e crediti da incassare per euro 11 milioni.

I costi di gestione per Garanzia Italia ammontano ad euro 7,4 milioni, quali spese sostenute da SACE sia per la messa in esercizio dell'operatività, ivi inclusi aggiornamenti a seguito degli emendamenti emanati in sede di Decreto di Conversione, che per l'emissione dei contratti pervenuti e controlli effettuati.

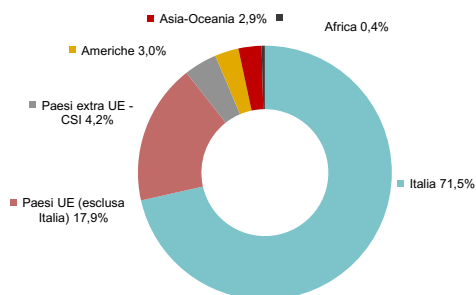
Al 31 dicembre 2020, il Plafond disponibile risulta pari a:

- euro 148.525 milioni per garanzie a favore di Grandi Imprese
- euro 29.708 milioni per garanzie a favore di PMI.

3.16.2 Assicurazione del credito breve termine (art. 35 DL "Rilancio")

La Convenzione SACE-Riassicurati ai sensi dell'articolo 35 del DL 34 del 19 maggio 2020 è entrata in vigore in data 5 novembre 2020. Alla Convenzione hanno aderito cinque Compagnie di Assicurazione Crediti, operanti in Italia, e rappresentanti l'86% del mercato (sulla base dei premi 2019), a copertura di circa 14.051 assicurati di cui 80% PMI. I massimali assicurati al 30 settembre 2020 risultano pari a 166,3 euro miliardi, su circa 1,4 milioni di debitori. La distribuzione per area geografica risulta: Italia (71,5%), Altri paesi UE (18%), Paesi CSI (4,2%), Americhe (3%), Asia-Oceania (2,9%), Africa (0,4%).

Tavola 26



Massimali per Area Geografica

I premi di riassicurazione per saldi al 30 settembre sono stati pari a euro 96,8 milioni; le commissioni riconosciute secondo la Convenzione pari a euro 33,4 milioni ed indennizzi da corrispondere per euro 15.472, per un saldo netto di euro 63,3 milioni. Il Plafond disponibile risulta pari a euro 1.999,9 milioni.

I costi di gestione sostenuti da SACE per la messa in esercizio dell'operatività, principalmente riconducibili all'emissione degli atti di sottoscrizione e ai controlli sui flussi informativi gestionali e contabili pervenuti, sono stati pari a euro 0,6 milioni.

3.16.3 Green New Deal (art. 76 DL "Semplificazioni")

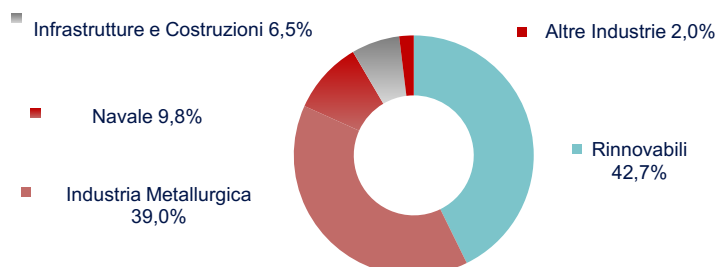
La Convenzione SACE-MEF ai sensi dell'articolo 64 del DL 76 del 16 luglio 2020 è entrata in vigore in data 18 dicembre 2020. Al 31 dicembre 2020 le garanzie deliberate sono state 7 per un importo finanziato pari a euro 614,8 milioni (quota capitale) ed un importo garantito per euro 325,4 milioni¹⁹ (di cui euro 294,1 milioni in quota capitale). Di queste, alla suddetta data ne sono state emesse 3, per un importo finanziato (quota capitale) di euro 302,6 milioni.

I principali settori industriali nei quali le garanzie sono state deliberate sono stati: il settore Rinnovabili (42,7%), il settore Industria Metallurgica (39,0%) e il settore Navale (9,8%).

¹⁹ L'importo è una grandezza di flusso (calcolato quale somma degli importi garantiti al momento della delibera da parte dell'organo competente) mentre l'importo di Euro 314 milioni precedentemente indicato a pag. 6, è una grandezza di stock relativa alle esposizioni in essere ricalcolata ed aggiornata al momento della rilevazione dei dati al 31 dicembre 2020.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31.12.2020

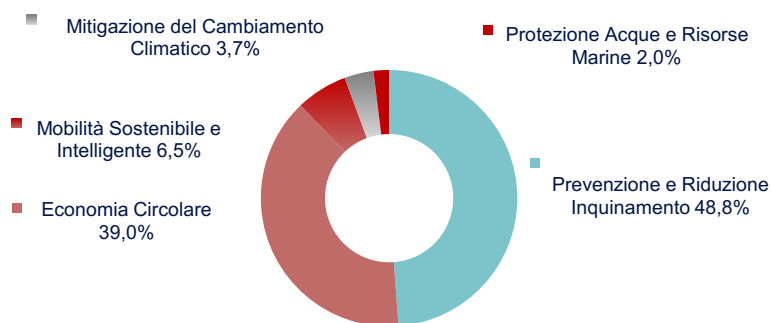
Tavola 27



Garanzie deliberate per importo finanziato nell'esercizio 2020 per Settore Industriale

I principali obiettivi per i quali le garanzie sono state deliberate sono stati: la Prevenzione e Riduzione Inquinamento (48,8%), l'Economia Circolare (39,0%) e la Mobilità Sostenibile e Intelligente (6,5%).

Tavola 28



Garanzie deliberate per importo finanziato nell'esercizio 2020 per Obiettivo

Al 31 dicembre 2020, il plafond disponibile in quota capitale risulta pari a euro 2.206 milioni. A fronte delle garanzie emesse al 31 dicembre 2020, risultano premi di competenza pari ad euro 1,1 milioni. I costi di gestione ammontano ad euro 0,7 milioni, quali spese sostenute da SACE sia per la messa in esercizio dell'operatività, che per le attività di istruttoria ed emissione dei contratti pervenuti.

3.17. Risorse umane

Al 31 dicembre 2020 il personale dipendente in SACE ammonta a 580 unità, in crescita di 4 unità rispetto all'anno precedente. Nel corso dell'esercizio sono state assunte 63 risorse e 59 risorse hanno cessato il loro rapporto di lavoro.

Tavola 29

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31.12.2020		
Ripartizione del personale per inquadramento	N.	Composizione
Dirigenti	37	6%
Funzionari	306	53%
Impiegati	237	41%
Totale	580	100%

Tavola 30

Ripartizione del personale per fascia d'età	Composizione	Variazione
Fino a 30 anni	18%	+7%
Da 31 a 40 anni	31%	+1%
Da 41 a 50 anni	31%	+8%
Oltre i 50 anni	20%	-13%

Tavola 31

Ripartizione del personale per titolo di studio	Composizione	Variazione
Laurea	84%	+6%
Diploma	16%	-21%

Nel corso del 2020, per quanto riguarda la formazione, sono proseguite le attività di formazione volte all'acquisizione e al consolidamento delle competenze tecnico-specialistiche e alla diffusione delle conoscenze relative al business e allo sviluppo delle competenze trasversali.

A causa della Pandemia da Covid 19, sono stati riprogrammati nei contenuti e nella modalità di erogazione, tutti i percorsi formativi già previsti a inizio anno. Si è trattato di affrontare, contemporaneamente e in poco tempo, aggiornamenti tecnologici e cambiamenti culturali. I primi hanno consentito di continuare a erogare, da remoto, tutta la formazione pianificata; i secondi hanno permesso di vivere la crisi pandemica come una opportunità di crescita e di sviluppo personale. Ai tipici percorsi della formazione aziendale (manageriale, comportamentale, informatica, linguistica, tecnica specialistica e tecnica business), ne sono stati affiancati altri pensati per facilitare e accompagnare le trasformazioni in atto. Tra questi, ad esempio: i) il "Digital Transformation Lab", mirato a creare e consolidare un nuovo mindset digitale e ad approfondire strumenti, metodologie e tecnologie digitali; ii) la formazione manageriale per la gestione dei team da remoto (Group Coaching) dedicata a tutti i responsabili; iii) la formazione rivolta a tutta la popolazione sull'utilizzo di Microsoft Teams; iv) l'erogazione di webinar per diffondere la conoscenza dei nuovi prodotti (es. Garanzia Italia) e delle nuove normative nate per reagire alla crisi economica generata dalla pandemia. Inoltre, il portale eLearning è stato rivisitato, riorganizzato e dotato di un'Aula Virtuale dove si sono svolte, in maniera sincrona, tutte le sessioni formative legate all'attività tipica del Polo. Complessivamente sono state erogate, per il 2020, 15.901 ore per SACE.

Nel 2020 è proseguito il programma Early Career Program, un percorso di inserimento per i neoassunti della durata di 3 anni attraverso un piano di formazione e sviluppo finalizzato alla valorizzazione dei giovani. Il programma ha visto coinvolte 43 risorse (19 a tempo determinato, 24 a tempo indeterminato). Sono state implementate tutte le iniziative del programma: i project work su temi strategico-aziendali, gli assessment del potenziale e i corsi di formazione sulle soft skills e anche la prima edizione di Mentoring che ha visti coinvolti Mentori volontari di I e II linea.

Il processo di valutazione della performance ha coinvolto tutta la popolazione aziendale; la valutazione, riferita alla prestazione dell'anno precedente, ha avuto come oggetto le competenze tecniche, le competenze trasversali (attitudini al ruolo), le attività e gli obiettivi di ognuno, e ha previsto un feedback strutturato e la condivisione di un piano formativo.

In ottica di rafforzamento del Welfare aziendale, anche per l'anno 2020, è stato proposto un piano di flexible benefit. I dipendenti hanno potuto beneficiare di tale strumento, sia quale credito Una Tantum per il rinnovo del CIA, sia per la conversione del PAV (Premio Aziendale Variabile), utilizzando i relativi importi nell'acquisto di beni e servizi e aumentando il proprio netto in busta paga.

Nel 2020 è entrato in vigore il nuovo CIA di SACE SpA, caratterizzato dal potenziamento degli istituti a maggior valenza sociale: polizza sanitaria, check up, previdenza integrativa, sostegno alla genitorialità.

Infine, con l'obiettivo di mantenere il processo di ricambio generazionale avviato negli ultimi anni, è stato attivato per SACE il Fondo di Solidarietà previsto dagli accordi di settore, che ha riscontrato un alto livello di adesione consentendo a 25 colleghi di uscire con un esodo incentivato e percepire in anticipo l'assegno pensionistico.

3.18. Contenzioso

Al 31 dicembre 2020, il contenzioso passivo di SACE è costituito da n. 14 posizioni, con *petitum* complessivo di circa euro 29 milioni, mentre il contenzioso attivo comprende n. 7 posizioni con *petitum* complessivo di circa euro 157 milioni.

Nell'ambito dei contenziosi attivi, si segnalano ulteriori n. 48 giudizi instaurati per il riconoscimento della natura privilegiata ex D. Lgs.123/1998 di crediti complessivamente vantati da SACE per circa 59 milioni di euro nei confronti di procedure concorsuali per indennizzi erogati (o in corso di erogazione) su garanzie rilasciate a supporto dell'internalizzazione delle imprese. Risultano inoltre n. 3 contenziosi giuslavoristici.

3.19. Corporate Governance

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. n. 231/01

La gestione di SACE si basa su principi di legalità e trasparenza, perseguiti anche attraverso l'adozione di un impianto di prevenzione e controllo di seguito descritto. Il Consiglio di Amministrazione di SACE ha approvato - da ultimo in data 28 maggio 2020 - il Modello di organizzazione, gestione e controllo ("Modello") ai sensi e per gli effetti di cui al Decreto Legislativo n. 231/01 ("Decreto"). L'aggiornamento periodico del Modello viene svolto sulla base di un'attività di verifica che prevede la mappatura delle attività a rischio e l'analisi del sistema di controllo interno. Il Modello è costituito:

- da una Parte Generale, che illustra i principi del Decreto, l'analisi del Sistema dei Controlli Interni, l'Organismo di Vigilanza, il sistema disciplinare, la formazione del personale e la diffusione del Modello nel contesto aziendale ed extra-aziendale;
- da una Parte Speciale, in cui sono identificate le aree di specifico interesse nello svolgimento delle attività, per le quali è astrattamente configurabile un rischio potenziale di commissione dei reati e sono indicati i riferimenti al Sistema di Controllo Interno atto a prevenire la commissione di reati.

La funzione di vigilanza sull'adeguatezza e sull'applicazione del Modello è affidata ad un Organismo di Vigilanza, nominato dal Consiglio di Amministrazione e con struttura collegiale. L'Organismo di Vigilanza è costituito da tre componenti che devono possedere determinate caratteristiche professionali. All'atto della nomina dell'Organismo, il Consiglio di Amministrazione provvede anche a nominare un Presidente tra i componenti dello stesso.

L'Organismo provvede a fornire un'informativa annuale nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. L'Organismo di Vigilanza si riunisce almeno una volta l'anno con gli Organismi di Vigilanza delle altre società del perimetro SACE, per un esame congiunto delle tematiche attinenti le attività degli Organismi medesimi, per un confronto sulle attività svolte nell'anno precedente e sui piani di attività per l'anno successivo e per eventualmente concertare azioni congiunte nell'ambito delle proprie attività.

Codice Etico

Il Codice Etico descrive i principi che ispirano i rapporti di SACE e delle proprie controllate con gli *stakeholders*. Il Codice Etico è un documento distinto dal Modello, anche se ad esso correlato, in quanto parte integrante del sistema di prevenzione adottato. La sua adozione esprime la volontà di SACE di rendere concreti nella vita aziendale quotidiana i principi etici di gestione economica. Il Codice riconosce rilevanza giuridica ed efficacia

obbligatoria ai principi e ai valori a cui gli *stakeholders* con i quali SACE intrattiene rapporti, devono attenersi ed è una componente del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01. Il Codice richiede che anche i soggetti esterni con cui SACE ha rapporti agiscano nei suoi confronti con regole e modalità ispirate agli stessi principi. Il Codice viene portato a conoscenza degli *stakeholders* interni ed esterni mediante pubblicazione nei siti internet e intranet delle singole aziende e viene inviato per email a tutti i dipendenti. Il Codice Etico definisce con chiarezza l'insieme dei valori che SACE riconosce, accetta e condivide e l'insieme delle responsabilità che la stessa assume verso l'interno e verso l'esterno.

Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi è costituito dall'insieme delle regole, dei processi, delle procedure, delle funzioni, delle strutture organizzative e delle risorse, che mirano ad assicurare il corretto funzionamento, il buon andamento dell'impresa e il conseguimento delle seguenti finalità: verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali; adeguato controllo dei rischi attuali e prospettici e contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Società; efficacia ed efficienza dei processi aziendali; tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali; attendibilità e integrità delle informazioni aziendali, contabili e gestionali e sicurezza delle informazioni e delle procedure informatiche; salvaguardia del patrimonio, del valore delle attività e protezione dalle perdite, anche in un'ottica di medio-lungo periodo; conformità dell'attività della Società alla normativa vigente, nonché alle direttive, politiche, regolamenti e procedure interne.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, tutti i livelli della Società hanno delle specifiche responsabilità. In dettaglio:

- Il Consiglio di Amministrazione, che ha la responsabilità ultima di tale sistema, ne assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia. Il Consiglio di Amministrazione approva l'assetto organizzativo della Società nonché l'attribuzione di compiti e responsabilità alle unità operative, curandone l'adeguatezza nel tempo. Inoltre, assicura che, nell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali e a fronte dell'evoluzione di fattori interni ed esterni, il sistema di gestione dei rischi consenta l'identificazione, la valutazione – anche prospettica – e il controllo dei rischi garantendo altresì l'obiettivo della salvaguardia del patrimonio, anche in un'ottica di medio-lungo periodo. Da ultimo, promuove un alto livello di integrità, etica e una cultura del controllo interno tali da sensibilizzare l'intero personale sull'importanza e utilità dei controlli interni.
- L'Alta Direzione è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi e ne definisce l'assetto organizzativo, i compiti e le responsabilità.
- Il Collegio Sindacale deve valutare l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni con particolare riguardo all'operato della funzione di *Internal auditing* della quale verifica la sussistenza della necessaria autonomia, indipendenza e funzionalità. Inoltre, deve segnalare al Consiglio di Amministrazione eventuali anomalie o debolezze del sistema dei controlli interni, indicando e sollecitando idonee misure correttive.

Il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi si articola su tre livelli:

- controlli di primo livello. Le strutture operative con i relativi Responsabili identificano, valutano, monitorano, attenuano e riportano i rischi, derivanti dall'ordinaria attività aziendale, in conformità con il processo di gestione dei rischi. A tal fine assicurano il corretto svolgimento delle operazioni e il rispetto dei limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi;
- controlli di secondo livello. La funzione di *Risk management* assicura (i) la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi e (ii) il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni. Mentre la funzione Compliance e Antiriciclaggio assicura, secondo un approccio *riskbased*, la gestione del rischio

di non conformità alle norme, del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo nonché del rischio reputazionale connesso alle operazioni di business;

- controlli di terzo livello. La funzione di *Internal auditing* assicura il monitoraggio e la valutazione periodica dell'efficacia e dell'efficienza del sistema di gestione dei rischi, di controllo e di *governance*, in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

Il paragrafo in oggetto include anche le informazioni relative alla "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" prevista ai sensi dell'art 123 bis del D.Lgs. 58/1998 (Testo Unico della Finanza). La Società si è avvalsa della facoltà prevista da tale articolo, per le società non aventi azioni ammesse alla negoziazione in mercati regolamentati, di omettere la pubblicazione delle informazioni di cui ai commi 1 e 2 dell'art 123 bis, fornendo esclusivamente quelle di cui al comma 2, lettera b).

Internal Auditing

L'Internal Auditing svolge, per SACE e le sue controllate, un'attività indipendente e obiettiva di consulenza interna e assurance al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza organizzativa. Assiste la Società nel perseguimento dei suoi obiettivi con un approccio sistematico, che genera valore aggiunto valutando e migliorando i processi di *governance*, di gestione dei rischi e di controllo e individuando fonti di inefficienza per migliorare la performance aziendale. Il mandato dell'Internal Auditing, approvato dal Consiglio di Amministrazione, formalizza le finalità, i poteri, le responsabilità e le linee di comunicazione ai vertici aziendali sia dei risultati dell'attività svolta, sia del piano annuale. Il piano, approvato dal Consiglio di Amministrazione, formalizza le verifiche prioritarie identificate in base agli obiettivi strategici della Società e alla valutazione dei rischi attuali e futuri rispetto all'evoluzione dell'operatività aziendale. Il piano annuale può essere rivisto e adeguato in risposta a cambiamenti significativi intervenuti nell'operatività, programmi, sistemi, attività, rischi o controllo dell'organizzazione; in aggiunta l'Internal Auditing effettua verifiche non previste dal piano laddove emergano esigenze sopravvenute. Inoltre monitora tutti i livelli del sistema di controlli interni e favorisce la diffusione di una cultura del controllo, promossa dal Consiglio di Amministrazione. L'attività è svolta conformemente alla normativa esterna di riferimento, agli standard internazionali per la pratica professionale dell'Internal Auditing e al Codice etico dell'Institute of Internal auditors (IIA).

Dirigente preposto e processo di informativa finanziaria

Si riportano di seguito i requisiti di professionalità e le modalità di nomina e revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari contenute nell'art. 13 dello Statuto di SACE S.p.A.

Articolo 13 Statuto SACE S.p.A. (p.10.1 – 10.8)

10.1. *Il Consiglio di Amministrazione nomina, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, per un periodo non inferiore alla durata in carica del Consiglio stesso e non superiore a sei esercizi, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154-bis del testo unico delle disposizioni in materia finanziaria (D.lgs. n. 58 del 1998 e successive modificazioni).*

10.2. *Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere i requisiti di onorabilità previsti per gli amministratori.*

10.3. *Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere scelto secondo criteri di professionalità e competenza tra i dirigenti che abbiano maturato una esperienza complessiva di almeno tre anni nell'area amministrativa presso imprese o società di consulenza o studi professionali.*

10.4. *Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari può essere revocato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, solo per giusta causa.*

10.5. *Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari decade dall'ufficio in mancanza dei requisiti necessari per la carica. La decadenza è dichiarata dal Consiglio di Amministrazione entro trenta giorni dalla conoscenza del difetto sopravvenuto.*

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31.12.2020

10.6. Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e, ove previsto, del bilancio consolidato.

10.7. Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

10.8. L'Amministratore delegato e il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari attestano con apposita relazione, allegata al bilancio d'esercizio e, ove previsto, al bilancio consolidato, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure, di cui al paragrafo 6, nel corso dell'esercizio cui si riferiscono i documenti, nonché la corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una

rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società e, ove previsto il bilancio consolidato, dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.20. Gli interventi in campo ambientale, sociale e culturale

SACE tutela attivamente l'ambiente, con azioni di efficientamento energetico, di riduzione dell'impatto ambientale attraverso iniziative di Mobilità eco-friendly (utilizzo nella flotta aziendale di auto ibride, incentivazione all'uso di biciclette, scooter e monopattini elettrici attraverso convenzioni a favore dei dipendenti, smartworking), con riduzione dell'utilizzo di fonti fossili (installazione impianto fotovoltaico, stipula di un contratto per l'erogazione di sola energia verde per la sede di Roma) con il riciclo dei rifiuti attraverso la raccolta differenziata, con la riduzione dell'utilizzo della plastica attraverso il progetto Zero Plastica, con la riduzione dell'utilizzo della carta attraverso lo sviluppo della digitalizzazione e campagne Paperless per lo smaltimento della carta presente negli uffici, con il coinvolgimento delle strutture del business nell'improntare le loro attività in un'ottica green. Per favorire lo sviluppo delle attività di tutela ambientale è stato creato un gruppo di lavoro trasversale ad hoc.

Per quanto relativo agli interventi in ambito sociale, SACE, nell'ambito dell'emergenza sanitaria COVID, ha supportato, nel mese di giugno 2020 l'Ospedale Giovanni XXIII di Bergamo ed ha sostenuto nel mese di dicembre 2020 "l'Albero della Vita", una organizzazione no-profit che aiuta famiglie e bambini in situazioni di disagio sociale.

3.21. Società controllate e Società Capogruppo

Con riferimento ai rapporti con l'azionista unico Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2020 sono state poste in essere garanzie assicurative che hanno generato un incasso per premi di euro 180 milioni (euro 127,9 milioni nel 2019). Nel portafoglio degli investimenti finanziari di SACE è presente un titolo obbligazionario del valore nominale complessivo pari ad euro 54 milioni emesso dall'azionista unico Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e già presente in portafoglio al 31 dicembre 2019 e tre titoli obbligazionari del valore nominale complessivo pari ad euro 300 milioni acquistati da SACE nel primo semestre 2020. Inoltre al 31 dicembre 2020 risultano euro 3.203,8 milioni riferiti al deposito libero presso Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., euro 127,2 milioni relativi a crediti per margini attivi e operazioni di *asset swap* e *IRS* per un nozionale complessivo di euro 1.314 milioni.

Nell'ambito dell'attività operativa, SACE ha posto in essere con le società controllate operazioni che non hanno mai rivestito caratteristiche di estraneità alla conduzione degli affari tipici. Tutte le operazioni intragruppo sono effettuate a valori di mercato ed hanno riguardato in particolare:

- prestazioni di servizi resi sulla base di specifici contratti per le attività che non costituiscono il core business aziendale;
- costi di locazione di uffici;
- rapporti di riassicurazione con la controllata SACE BT;

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31.12.2020

- depositi irregolari a favore della controllata SACE Fct;
- distacchi di personale (il corrispettivo è pari al rimborso delle spese sostenute dalla società distaccante a titolo di emolumenti e relativi oneri riflessi) con le società del gruppo (CDP, SACE Fct, SIMEST, SACE BT, SACE Srv).

Si riepilogano di seguito i risultati netti registrati dalle società controllate:

- SACE Fct (controllata al 100%) ha chiuso l'esercizio con una perdita netta di euro 3,4 milioni determinata principalmente dalle rettifiche di valore registrate nell'anno, per effetto del deterioramento del portafoglio;
- la controllata SIMEST (posseduta al 76,005%) ha chiuso l'esercizio con un utile netto di euro 4,6 milioni, riconducibile principalmente a proventi derivanti da partecipazioni e commissioni attive;
- SACE BT (controllata al 100%) ha chiuso l'esercizio con una perdita netta di euro 6,3 milioni riconducibile principalmente al risultato negativo del conto tecnico influenzato da maggiori accantonamenti alla riserva premi e da alcuni large claims dell'esercizio.

3.22. Altre informazioni

Di seguito, altre informazioni relative alla gestione:

- In virtù dell'adesione di SACE al consolidato fiscale di Cassa Depositi e Prestiti per il triennio 2019-2021, l'IRES corrente è stata contabilizzata come onere da consolidato fiscale verso la controllante.
- Nel corso del 2020 SACE ha concluso la procedura di "Patent box" avviata a dicembre 2015 con la definizione, in contraddittorio con l'Agenzia delle Entrate, dei metodi e dei criteri di calcolo del contributo economico alla produzione del reddito d'impresa dell'utilizzo diretto dei cosiddetti beni "intangibili". Con l'accordo sottoscritto il 16 dicembre l'agevolazione "patent box" è stata quantificata per gli anni 2015-2019 complessivamente in euro 3.828 mila con un effetto di conto economico positivo a valere sulle imposte dell'esercizio per euro 1.180 mila.
- Con riferimento alla "Dichiarazione di carattere non finanziario" di cui al D.Lgs. 254/2016 si precisa che la Società si è avvalsa dell'esonero previsto dall'art.6, comma 1, del citato Decreto, in quanto la Dichiarazione viene predisposta a livello consolidato dalla controllante Cassa Depositi e Prestiti S.p.A..

3.23. Prospettive per il 2021 e fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Il 2021 si prospetta come un anno di transizione verso l'uscita dall'emergenza sanitaria, spinto da un lato da fattori positivi legati alla disponibilità di una pluralità di vaccini e dall'altro esposto a shock avversi causati da nuove ondate del contagio, alimentate da varianti del virus caratterizzate da un'alta capacità di trasmissione. Presumibilmente, la prima parte dell'anno vedrà il mantenimento delle misure restrittive ampiamente diffuse su scala globale (soprattutto nel primo trimestre), con allentamenti nel secondo semestre in concomitanza con l'avanzamento delle campagne di vaccinazione di massa. Nonostante il contesto sia ancora incerto e vulnerabile, le proiezioni del *consensus* convergono verso una ripresa dell'economia mondiale per quest'anno (+5% secondo Oxford Economics, un ritmo relativamente inferiore rispetto a quello indicato dal Fondo monetario internazionale e pari a +5,5%), più marcata per i paesi emergenti.

Nel 2021 il Pil dell'Italia è atteso recuperare parzialmente terreno, con un'espansione stimata intorno al 4,5% secondo Oxford Economics, più ottimista rispetto alle proiezioni del Fondo monetario internazionale (+3,0%) e

della Banca d'Italia²⁰ (+3,5%). La ripresa sarà trainata sia dalla domanda domestica – in particolare gli investimenti – sia dalla componente estera.

In questo contesto macroeconomico SACE assumerà un ruolo fondamentale per il sostegno delle imprese italiane e il rilancio dell'economia e dell'export che ne rappresenta una componente rilevante.

Tale strategia per il rilancio, a partire dal 1 gennaio 2021, verrà attuata nell'ambito del nuovo assetto di ripartizione dei nuovi impegni derivanti dall'attività assicurativa e di garanzia dei rischi non di mercato previsto dal DL Liquidità (nella misura del 10 per cento di assunzione da parte di SACE e del 90 per cento da parte dello Stato) e disciplinato da una specifica convenzione sottoscritta da SACE e dal Ministero dell'economia e delle finanze in data 26 novembre 2020 e approvata dal CIPE.

Nei primi mesi dell'esercizio 2021 sono proseguite le attività per la determinazione del riassetto del Gruppo SACE in attuazione del disposto di cui all'articolo 67, comma 2, del decreto legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126 ("Decreto Agosto"). Tale norma ha previsto infatti che *"Previo accordo tra il Ministero dell'economia e delle finanze e Cassa depositi e prestiti (CDP) S.p.A., con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, sottoposto alla registrazione della Corte dei conti, è determinato il riassetto del gruppo SACE e il valore di trasferimento delle partecipazioni interessate ritenuto congruo dalle parti"*. A seguito delle negoziazioni intercorse, MEF e CDP hanno concordato la cessione del Gruppo SACE, al netto di SIMEST, da CDP al MEF. Conseguentemente SACE è stata richiesta di cedere a CDP l'intera propria partecipazione in SIMEST. Si fa presente che tale operazione di riassetto – tutt'ora in corso - potrà spiegare i propri effetti dal momento in cui sarà emanato e registrato dalla Corte dei Conti il decreto interministeriale MEF – MAECI che ne determinerà le caratteristiche. Ad oggi detto decreto non risulta ancora emanato.

²⁰ Banca d'Italia, Bollettino economico n.1, gennaio 2021.





180350166340